Questo numero è di **32 pagine** oltre la coperta, e costa **UNA LIRA** (Est., Fr. 1,30). 25 Giugno 1911.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO: Anno, L. 35: Semestre, L. 18: Trimestre, L. 9,50 (Est., Fr. 48 l'anno). — Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., Fr. 1).

Comperate
Seta Svizzera

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate per abiti e camicette: Rayés, Foulards, Veli, Crêpe de Chine, Eolienne e Mussola di cm 120di altezza, da L. 1.25 il metro, in nero, bianco, a tinte unite e variate, come pure per abiti e camicette ricamate, in Batista, Lana, Tela e Seta.

Non rivendiamo ai rivenditori ma, solo a quantità, e direttamente a domicilio dei privati, franco di dazio e porto.

Schweizer & Co., Lucerna M 9 (Svizzera)

Corrispondenza aperta ... Grossisti di Case Reali.

CURA IMMEDIATA
GOTTA, REUMATISMO

NEVRALGIE, EMICRANIA
D.r BENGUÉ, 47, rue Blanche, Paris

Lampada Philips

Di fama mondiale — *75% di risparmio*

PER LA SUA ROBUSTEZZA

RILEY Ruota Smontabile

Un Minuto per la sostituzione

70% di risparmio sul consumo dei pneumatici

Rappresentante: Ditta Secondo Prati, Milano

LEUCODONTINA
DENTIFRICIO ANTISETTICO del Dottor P. E. CRAVERO di Modena
INSUPERABILE PER LA BIANCHEZZA E PER LA CONSERVAZIONE DEI DENTI
Trovasi presso le Farmacie e Profumerie

DILETTANTI FOTOGRAFI!
VERASCOPE RICHARD
Domandare Catalogo 25, rue Médingue, 25 — PARIGI —

è sempre l'apparecchio
il più RESISTENTE
il più PRECISO
il più PERFETTO
il più ELEGANTE
Per i principianti il **GLYPHOSCOPE** a L. 35.

ZINAL VALLE d'ANNIVIERS sopra SIERRE VALLESE (Svizzera)
Hôtels Diablons, Durand & Bosso
Aperti dal 15 Giugno al 1.° Ottobre
Stazione Climatica Alpina
Punto di partenza per numerose escursioni e passeggiate magnifiche. Lawn-Tennis. Servizio divino cattolico, protestante e inglese. Medico. Pensione frs. 7.- a 15.-. Accessi speciali per famiglie, istituti e società. Società degli Alberghi di Zinal E. Baldi, nuovo Direttore.

"ITALIA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
SEDE IN GENOVA
Servizio celere, regolare e postale
fra l'ITALIA e le AMERICHE

PER L'AMERICA DEL SUD
RAVENNA da Genova 2 Luglio per Dibilterra, Dakar, Santos e Buenos Aires.
BOLOGNA da Genova 15 Luglio per Dibilterra, Dakar, Santos e Buenos Aires.
SIENA da Genova 17 Agosto per Dibilterra, Dakar, Santos e Buenos Aires.

PER L'AMERICA DEL NORD
ANCONA da Genova 29 Giugno per Napoli, Palermo, New York e Filadelfia.

Per informazioni e schiarimenti dirigersi alla sede della Società in Genova; via XX Settembre, 34, in Roma: Corso Umberto I, 418-421, in Napoli: Via Depretis, 64-66.

COCA BUTON
Antico e celebre Liquore
creato dalla Ditta
Gio. BUTON & C.
BOLOGNA
RACCOMANDATO
dall'illustre igienista Senatore
Paolo Mantegazza

Esigere la *bottiglia originale* portante al collo un *nastrino di seta rossa* con la parola "Strappare" intessuta e la *fascetta di garanzia* con la scritta: "Imbottigliato dalla Casa produttrice".

Oramai i vantaggi delle **Ruote Smontabili** a raggi metalliche sono riconosciuti da tutti gli automobilisti.
Non resta quindi che la scelta del tipo da preferirsi.
Chi può esitare un istante?
Preferite la ruota smontabile

DUNLOP

perchè è
SEMPLICE e quindi impiega il minor tempo pel montaggio,
ROBUSTA e quindi sicurissima,
ELEGANTE non avendo nè parti staccate nè sporgenze esterne,
ELASTICA e quindi dà un risparmio del 70% nel consumo dei pneus.

THE DUNLOP PNEUMATIC TYRE Co. (Cont.) Ltd.
Via Giuseppe Sirtori, 1 A - MILANO - Telefono 12-70.

LA RAPIDE-LIME
Medaglia d'Oro LONDRA 1908.

Non più lime! Non più buini! Tutti Applicatori - meccanici. *Schiarimenti gratis da* JACQUOT & TAVERDON (56-61 rue Regnault, PARIS (13e))

SEGRETO
per far ricrescere **Capelli, Barba e Baffi** in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. — Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi a GIULIA CONTE, via Alessandro Scarlatti, 213 (Villa propria) Napoli, Vomero.

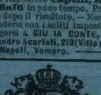
REGALO - REGALO - REGALO
OLIO PURO d'OLIVA garantito all'analisi. Produzione di quest'anno.
Fratelli COMPAGNI FINALMARINA (Liguria)
Produttori
Per far conoscere la bontà e genuinità dell'olio che si offre si fanno prezzi eccezionali e regalasi una bottiglia nuova ermetrata ad ogni compratore. — Consegna a domicilio franco di ogni spesa consistente dazio. — Campioni a prezzi a richiesta. **OLIO MEDICINALE** puro oliva per la cura della stitichezza ed altre malattie. — A richiesta opuscolo gratis. **OLIO d'OLIVA** per **LAMPADE** - Si cercano rappr. ambulanti

FRANCOBOLLI

30 div.	colonie inglesi	L. 0.20	Porto	15
20 "	Persia	1.—	"	15
50 "	Portogallo e Colonie Portogh.	1.25	"	15
100 "	Colonie Francesi	3.75	"	15
4 "	Italia Comm. Garibaldi nuovi	0.20	"	15
15 "	Nyassa 1901 serie compl. usati	1.50	"	15
100 "	100 Paesi fuori Eur. splend. ass.	5.—	"	15

SPEDIZIONE A GIRO DI POSTA - *Catalogo Gratis.* *Assortimento completo Albums a partire da L. 1.—*
Primaria Casa A. BOLAFFI, via Roma, 31, TORINO. Telefono Tel. 4873.
Acquisto ai più alti prezzi, partite e collezioni di ogni importanza

August Förster Pianos



Löbau in Sassonia, Georgswalde in Boemia
Fornitori di S. M. il Re di Sassonia e S. M. l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria ed altri.
Rappresentanti in tutte le principali Città del Mondo.

Stab. Tip. Ed. F.lli Treves Milano

La battaglia di Zanzur. - Nelle isole dell'Egeo.

Il battaglione degli ascari eritrei alla battaglia di Zanzur (6 dis.); **L'attacco alla baionetta per la conquista del marabutto di Sidi-Abd-el-Gilil** (grande disegno di A. Molinari); **I ruderi romani di Lebda** (5 dis.); **La vita militare a Rodi; Nell'isola di Stampalia; La festa dello Statuto a Rodi** (2 dis.); **Scene domenicali a Rodi** (2 dis.); **Gli autocarri in Tripolitania** (8 dis.). — Ritratti: **I gen. Camerana, Giardina e Montuori; Il magg. Fasoli.**

Altre attualità illustrate: **Il gran premio ambrosiano a San Siro** (2 dis.). — **Il museo Etrusco-Falisco di Villa Giulia a Roma** (4 dis.). — **Arrivo dei profughi da Costantinopoli a Niguarda presso Milano.** — **La prima pietra della Nuova città universitaria a Roma.** — **Il processo per l'assassinio dell'ing. Arvedi alla Assisie di Spoleto.** — Ritratti: **† Passy; Novicow; Leroy-Beaulieu.**

Nel testo: **La guerra delle suffragette e lo schiaffo della signora Asquith,** lettera di **Aldo Sorani.** — **La letteratura del cinematografo,** di **Vittorio Osimo.** — **Il gran premio ambrosiano a San Siro,** di **Adolfo Cotronei.** — **Nuove armi contro la vecchiaia,** conversazioni scientifiche del *Dottor Cisalpino.* — **Nel gioco dell'onda,** novella di **Virgilio Brocchi.**

SCACCHI.

PROBLEMA N. 1855
del Sig. V. Marin di Barcellona.
Primo premio "Tidskrift för Schack".

NERO. (11 pezzi).

BIANCO. (9 pezzi).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **tre** mosse.

Problema N. 1856 del Sig. M. Havel.
Primo premio "Natal Mercury".

BIANCO: R c2. D b8. T d2. A h1. C e4. (5).
NERO: R e6. C c1. P b7. c5. f6. (5).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **tre** mosse.

Problema N. 1857 del Sig. S. Herland di Bukarest.
Seconda premio "Tidskrift för Schack".

BIANCO: R h2. D h3. T d8. A c2. f6. C b6. P b5. c5. d6. e5. g6. (11).
NERO: R h7. D a7. A g6. P a6. c6. d7. f7. h5. (8).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **tre** mosse.

Problema N. 1858
del Sig. Federico Bell di Chichester.
Primo premio "Northern Whig".

BIANCO: R c2. D e8. T b4. A d6. C e8. f5. (6).
NERO: R d5. T g3. C c3. c2. P b6. c7. (6).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **due** mosse.

Problema N. 1859 del Sig. R. C. MacBride.
Primo premio "Concorso Nazionale Irlandese".

BIANCO: R d2. D b2. T c8. g8. A b3. C e8. g2. P c3. d3. (9).
NERO: R e5. T h5. C a7. P b6. e6. e7. (6).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **due** mosse.

Il Torneo di Pistyan fu chiuso il giorno 11 di giugno, e i premi furono così distribuiti: primo premio di 3000 corone, Rubinstein di Varsavia; secondo premio di 2000 corone, Spielmann di Monaco; terzo premio di 1500 corone, Marshall di Nuova York; quarto, quinto e sesto premio, *ex aequo,* Duras di Praga, Schlechter di Vienna e Teichmann di Berlino; settimo e ottavo premio, *ex aequo,* Balla e Breyer di Budapest; nono, decimo e undicesimo premio, *ex aequo,* Alapin di Monaco, Salwe di Lodz e Sterk di Budapest; dodicesimo premio, Lowtzky di Lipsia. Duras ottenne anche il premio speciale per la più bella partita, con quella da lui vinta su Spielmann.

CORRISPONDENZA.

Sig. G. T, Legnago. — Va bene, ma non basta. È necessaria l'analisi completa di tutte le varianti, con un esame critico dei principali elementi del problema.

Sig. G. P. Mantova. — Pubblicheremo presto il secondo. Però ai studii di far meglio ancora.

Sig. V. P. Graz. — Il problema in tre sarà pubblicato fra breve. Quello in due contiene bellissime varianti, disgraziatamente è demolito da 1 T f5-e5. Cordiali saluti.

Sig. N. L. Terni. — Le sue note sui nostri problemi sono interessanti. Ci duole di non poter pubblicarle per difetto di spazio. Ci mandi qualche suo lavoro originale.

Dirigere le domande alla *Sezione Scacchistica dell'Illustrazione Italiana,* in Milano

Anevrastenia Antinevrotico DeGiovanni
Tonico ricostituente del sistema nervoso

Inversione di frase.

IL DISTACCO.

Quando il suo viso pallido
Fra le manine strinse
E di sconforto un attimo
La sua dolcezza vinse,
Pianse, e nell'abbandono
Del nostro sogno infranto
Le domandai perdono ... —
Del silenzioso vespero
La mistica armonia
Si confondea nell'ultima
Ora di nostalgia.
La bocca le baciai
E dissi: — O amata tanto,
Ti scorderò giammai!

Carlo Galeno Costi.

REMINGTON N. 10
A SCRITTURA VISIBILE
LA MIGLIORE MACCHINA PER SCRIVERE
CESARE VERONA, Torino, e principali città

Grattugia per Formaggio

da adoperarsi a tavola - *Igienica* perchè nessuno può toccare il formaggio, nè le mosche si posano sopra - *Economica* perchè utilizza piccoli pezzi - *Pratica* perchè serve ai ristoranti ed alle Famiglie - *Elegante* perchè finemente lavorata - Cilindro vetro, parti metallic di ottone nichellato oppure di alluminio brillante.

Cad. L. 5 (Franco di porto a chi manda 6,60 anticipate). Chi manda L. 16 anticipate, riceverà 3 grattugie franco di porto. Contro assegno 0,50 in più. - G. CAUDANO & C., *Torino,* Piazza Carlo Felice, 10.

Sciarada.

STRANO DILEMMA!

Mi piaccion tanto quegli occhioni neri
che brillan come due carboni ardenti,
quando mi guardi, mi sorridi e sunti,
tutto l'amor dei tuoi dolci pensieri.
E mi piacciono pur quei blandimenti
nei quali culli i sogni tuoi più veri,
come un povero cuor, nei suoi misteri,
lotta la pugna degli umani frangenti!
E mi piace la bocca corallina,
quando si schiude ad un gentil sorriso
effuso nel candor d'una *totale!*
Un pur la *fin* gentil che in te ravviso:
poco m'illud, chè la repentina
fiamma non dura d'un amor geniale!...

Carlo Galeno Costi.

Antonio BELTRAMELLI

IL DIARIO DI UN VIANDANTE
(Dal DESERTO al MAR GLACIALE)

In-8, di gran lusso con **69 incisioni** in nero e **12 tavole in tricromia:** OTTO LIRE.

Anna Perenna, novelle . . . L. 3 50
I primogeniti, novelle. 3 50
Il Cantico, romanzo 3 50
L'alterna vicenda, novelle. . . 3 50
Gli uomini rossi, romanzo . . 1 —
Il cavalier Mostardo, rom. *(in prepar.).*

Commissioni e vaglia agli editori Treves, in Milano.

CARDIACI!

Volete in modo rapido, sicuro, semplice per sempre i vostri **MALI e DISTURBI DI CUORE** recenti o cronici? Volete calma perenne dell'organismo? Domandate *opuscolo gratis* allo Stabilimento Farmaceutico **INSELVINI, BESANA, ROSA e C.,** via Larga, 28 - MILANO

Sciarada.

* * * * * * * *

PRIMO.

Se comprender del cuor potessi — o vire —
tutti i dolor, gli affanni ed i tormenti,
certo del fiele i lobi suoi roventi
a nover non farian per le mie mire.
Ma sorda ai sensi buoni e cieca ai pari
rivomito e raccolgo il mal terreno;
schiava d'ingiurie, zeppa di veleno
scorrendo i giorni miei tristi ed amari.

SECONDO.

Io — pel contrario — tocco il sentimento,
le menti elevo, gl'occhi al Ciel fo volti
e quando, o passeggier, mia voce accolti
esser ti dèe ben grato il mio concento,
Una bocca son io per l'arte diva
che prisco liuto rese a voi sì grata;
senz'essere sirena, oppure fata,
tal suon posseggo che al celeste arriva.

INTERO.

Che cosa dir dovria di mia persona?...
— Faccio i conti all'onesto e all'imbroglione,
mi piace la giustizia, e, all'occasione,
domando or meno, or più come padrona. —
Mi carico talor di pesi enormi
e talora d'inutili fastelli;
tese per questi sono e pur per quelli
su me d'altrui le occhisie multiformi!

Carlo Galeno Costi.

LIQUEUR BÉNÉDICTINE

Spiegazione dei Giuochi del N. 24:

FRASE A CAMBIO DI LETTERE:
IL NUME DI MARTE. — IL LUME DI MORTE.

INCASTRO:
IMPERIO - PRO — IMPROPERIO.

SCIARADA:
SOL - TANTO.

Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi a CORDELIA, *Via Mario Fagiano, 65.*

I migliori e più recenti
— romanzi stranieri —
(a TRE LIRE il volume)

In questa raccolta tanto apprezzata, pubblichiamo due capolavori del romanzo francese, dovuti ad autori di celebrità universale.

HELLÉ di Marcelle Tinayre

DONNE di Marcello Prévost

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

LA "SPIDOLETTE" GAUMONT

NUOVA CAMERA METALLICA 9×12
PER LASTRE E FILM-PACKS
Riunisce tutte le qualità:
ELEGANZA
PRECISIONE
SOLIDITÀ
Opuscolo speciale H. franco.

Società degli Stabilimenti Gaumont
Capitale 20 milioni
57, 59 - Rue St Roch (Avenue de l'Opéra) PARIGI

OLIO SASSO

Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali.
Esportazione Mondiale.
P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA.

ULIVETO Acqua minerale naturale gazosa, acidula, alcalina
— BREVETTATA DA S. M. IL RE D'ITALIA —
35 Onorificenze - 1° di 1000 certificati medici.

ACQUE E POLVERI VICHY-DUPRÈ BOLOGNA
LE PIÙ RINOMATE ED EFFICACI

I Cicli migliori sono i BIANCHI con gomme PIRELLI
Società Anonima E. BIANCHI — Milano, Viale Abruzzi, 16.

IL LIDO DI VENEZIA

La STAZIONE CLIMATICO-BALNEARE PIÙ ELEGANTE d'ITALIA

LA PIÙ BELLA SPIAGGIA DEL MONDO

ALBERGO di LUSSO con SPIAGGIA e CAPANNE PROPRIE

400 CAMERE

300 SALE da BAGNO

GRAND HÔTEL DES BAINS

350 camere. Appartamenti con sala da bagno e toilette.
Grandioso e vasto Parco di 30 000 mq. - Pineta. - Ville proprie.

GRAND HÔTEL LIDO

situato vicino all'imbarcadero per Venezia

Casa di famiglia

200 stagze

Comfort Moderno

Terrazza-Parco

HÔTEL VILLA REGINA

Albergo di 1.° Ordine

Ogni comfort

GIARDINO PROPRIO

Grande Stabilimento di Bagni

Il più grande e il più moderno

1000 CAMERINI E CAPANNE

Bagni di sole

Ogni norma d'Igiene

Sports Balneari

1 - L'ingresso.
2 - La spiaggia.
3 - La terrazza.

ISTITUTO KINESITERAPICO E DI CURE FISICHE
IL PIÙ COMPLETO D'EUROPA

Ville e Chalets

Alcuni tipi di Ville e Chalets che si affittano al Lido.

ROLLER SKATING RINK - LAWN-TENNIS - GOLF LINKS - TIRO AL PICCIONE
Automobili - Serenate e Luminarie Veneziane - Regate - Gare di Canottaggio - Battaglie di Fiori

CAMPO di AVIAZIONE e GARE AVIATORIE

Per affitto di villini e capanne e per qualsiasi altro schiarimento rivolgersi: Direzione Bagni-Lido - VENEZIA.

LA PRIMA PIETRA DELLA "NUOVA CITTA UNIVERSITARIA" A ROMA (fot. L. Vacca).

La Capitale del Regno avrà entro se stessa una «Città universitaria». Non più il vecchio e pesante palazzo della Sapienza, a Sant'Eustacchio; non più istituti disseminati qua e là — ma un complesso di adatti e degni edifici, eretti *ex-novo* nel quartiere del Policlinico, a destra di Porta Pia. La cerimonia del solenne collocamento della prima pietra di questa nuova città, ebbe luogo la mattina del 15 giugno, presenti il Re, la Regina, il ministro Credaro, il deputato prof. Guido Baccelli, il rettore dell'Università professore Tonelli, e molti altri personaggi. Parlò prima di tutti il prof. Tonelli, dopo di che il Re e la Regina e le altre autorità presenti firmarono la pergamena commemorativa recante la seguente scritta dettata dal prof. Tonelli: *«Il dì 15 giugno 1912, anno fausto alle armi della Terza Italia nella Libia, qui nella Capitale del Regno, Roma, già maestra di sapienza militare e civile a tutto il mondo, fu posta la prima pietra di questa Città universitaria, palestra alla gioventù italiana degli anni avvenire nel culto di ogni ordine e parte dell'umano sapere».*

La pergamena, artisticamente miniata e fregiata dello stemma sabaudo, contenuta in un tubo di piombo, venne chiusa nel masso insieme con una collezione di monete italiche d'oro, d'argento e di bronzo. Il Re e la Regina uscendo dalla loro tribuna discesero presso una fossa dove la pietra era stata calata. Il Re prese la cazzuola d'argento e gettò nella fossa un po' di calce. La musica del 2.° granatieri intonò la marcia reale mentre un applauso entusiastico levavasi dalle tribune. Alle nove e mezza la cerimonia era finita.

Sirolina "Roche"

in Catarri, Tosse asinina, Asma, dopo Influenza e Polmoniti.

Le malattie degli organi respiratori da raffreddori si curano con successo mediante la Sirolina "Roche", che è di **ottimo sapore e stimola l'appetito.** *Perciò questo rimedio non deve mancare in nessuna famiglia.*

Esigere nelle Farmacie **Sirolina "Roche"**

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXXIX. - N. 25. - 23 Giugno 1912. Questo numero di 32 pag. UNA LIRA (Est., fr. 1,30).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali
Copyright by Fratelli Treves, June 23rd, 1912.

VITA MILITARE A RODI.

(Fotografia di Husnì Effendi)

La caserma Berka ora sede del 34.° reggimento fucilieri. — La fanfara reggimentale, in mancanza della musica lasciata in Italia, s'ingegna a suonare marcie e canzonette, riscuotendo gli applausi dei compagni di ritorno dall'istruzione, affollati alle balaustre dei loggiati.

Arrivo dei profughi da Costantinopoli a Niguarda, pressò Milano. (Argus).

CORRIERE.

La vittoria di Bu-Sceifa. - Le accoglienze agli espulsi dalla Turchia. - Gli «incrociatori del deserto». - L'ambasciatore russo Krupenski a Roma. - Lo sciopero degli avvocati a Milano. - I processi del giorno. - La separazione dei coniugi Toselli. - Il suicidio del pittore Rossetti. - Una tragedia coniugale d'altri tempi. - La «torre di Babele» a Nova York.

Dalla Tripolitania sono arrivate in questi giorni notizie di sanguinosi avvenimenti guerreschi, come se si fosse all'inizio della campagna. I critici della tattica meditativa, saranno ora soddisfatti. Nelle guerre coloniali non si può improvvisare; bisogna attendere il momento opportuno e saperlo cogliere. I generali Caneva e Frugoni si attengono a questo programma, il cui risultato è stato la brillante occupazione di Bu-Sceifa e la liberazione dell'importante oasi di Misrata. I turco-arabi vi hanno perduto centinaia di uomini, e, quel che è più, hanno perduto un notevolissimo punto di rifornimento, ciò che scemerà di molto la possibilità della loro resistenza avvenire.

Zanzur, Homs, Bu-Sceifa, hanno segnato in queste ultime settimane tre nuove vittorie delle armi italiane; tre nuovi successi dovuti alla saggezza dei capi, al valore dei combattenti, che nel durare delle fatiche, in questa guerra, aspra, insidiosa, ostinata non hanno mai perduto l'entusiasmo e la fede!...

Spettacolo uguale, per sentimento, per slancio, per iducia lo dà il paese, che ora accoglie sollecito e festante i fratelli espulsi dalla Turchia. Per essi — nell'annata commercialmente ed industrialmente pur difficile — si moltiplicano i soccorsi e si apprestano generosamente i mezzi di sussistenza e le occupazioni di lavoro. Da Napoli a Milano è pari il fervore in questa opera fraterna.

Come se ciò non bastasse, alle molte sottoscrizioni a cui affluiscono le offerte, si è ora aggiunta quella per gl'«incrociatori del deserto». L'Automobile Club di Milano vuole che le truppe combattenti in Libia abbiano, per dono pubblico, almeno due grandi automobili blindati ed armati, una specie di fortezze movibili rapidamente sul deserto — come due agili e forti incrociatori sul mare. Ebbene, in due o tre giorni, sono state già raccolte quarantamila lire per questo nuovo dono ad un esercito che rappresenta in Libia tutti i sentimenti più elevati e tutte le energie più nobili della Patria.

— Ma quanto dovrà dunque durare questa guerra?...

— Non dipendesse che dall'Italia, sarebbe già finita in modo più che onorevole, alla semplice condizione che la Turchia riconoscesse il fatto compiuto ed irrevocabile della nostra occupazione in Libia. Ma la caparbietà della Turchia è incoercibile: la ribellione dello Yemen, la rivoluzione in Albania, la significantissima manifestazione degli abitanti delle isole dell'Egeo, da noi occupate, che domandano, per il giorno in cui gl'italiani ne partiranno, di essere annessi alla Grecia o di essere costituiti autonomi, fuori dall'odiato dominio turco — sono tutti avvenimenti quasi insignificanti per quella specie di oligarchia settaria che, sotto il nome di «Giovine Turchia» si è impadronita dell'Impero Ottomano.

Le grandi potenze europee — lo ha dichiarato anche il nuovo ambasciatore russo Krupenski, appena arrivato a Roma — desiderano vivamente che questa guerra, veramente eccezionale, finisca; ma la diplomazia non riesce a trovare il bandolo della matassa, arruffata dalla demenza della Turchia in modo inverosimile.

*

Qui a Milano siamo rallegrati da uno sciopero di nuovo genere — lo sciopero degli avvocati. Sarà un titolo di più alla gratitudine dei loro clienti. Mettere in mano ad un avvocato una propria causa, vuol dire, generalmente, inoltrarsi in un così intricato labirinto di controversie, che denaro e tempo vi perdono assolutamente ogni considerazione ed ogni valore. Ora si aggiunge lo sciopero, che fa rimanere i clienti ancora meglio in sospeso. Non si può dire, tuttavia, che gli avvocati milanesi abbiano torto: la giustizia è servita male, molto male in tutta Italia, ma — pare — a Milano peggio che altrove. Insufficienza assoluta di locali, di personale giudicante, di fronte ad un sempre crescente sovraccarico di cause. Dalle Preture alla Corte d'Appello è un continuo rigurgito di pratiche, interminabili, incagliate nell'ammonticchiamento dei rinvii. Le alte, ripetute proteste a Roma rimangono inascoltate. E allora? Sciopero!... L'*ultima ratio* degli uomini di legge e di toga, disperati d'ogni altra ragione, come se fossero dei *dockers* di Londra o dell'Havre.

E si prepara anche un comizio forense per discutere del «disservizio» — parola di nuovo conio — giudiziario a Milano.

Si potrebbe addirittura discutere del «disservizio» giudiziario di tutta Italia. Poichè se a Milano si dolgono perchè nell'angustia dei locali e nella scarsezza numerica dei magistrati non si può lavorare, nelle città dove i tribunali lavorano si veggono tali segni di disordine, da impressionare quanto e più dell'ingombro paralizzante che si deplora a Milano.

È quasi superfluo parlare del processo della Camorra a Viterbo. I dibattimenti durano *da un anno e mezzo!...* E le arringhe durano da mesi!... Il famoso avvocato Lioy di Napoli parla da quattro settimane, tanto che tre giorni sono, all'aprirsi dell'udienza, mentre il cancelliere procedeva all'appello degli accusati, uno di questi si è alzato e piangendo ha detto:

«— Signor presidente, noi non ne possiamo più. Già tre di noi sono morti, e tutti siamo ammalati. Se si continua così, corriamo pericolo di morire tutti. Prego perciò l'avv. Lioy di abbreviare la sua arringa. Egli è stato il nostro benefattore, ma noi non possiamo più resistere qua dentro».

L'avv. Lioy non ha voluto sentire di più e alzandosi concitato esclamò:

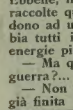
— Non ci voleva altro! Non mi resta che andarmene.

E gittata la toga su una sedia e postasi una enorme busta gialla sotto il braccio, il bollente difensore ha abbandonata l'aula, noncurante delle esortazioni rivoltegli dal presidente, dagli accusati e dai colleghi.

Ma il clamoroso avvocato ha ripreso il suo posto il giorno dopo, continuando un'arringa.... che durerà non si sa dire fino a quando!...

E dire che ieri i corrispondenti da Vienna segnalavano come detentore del *record* oratorio un deputato che, a scopo di ostruzionismo, aveva parlato ventitrè ore di seguito, in seno ad una commissione!... Gli spettacoli della giustizia italiana battono ben altri *records!...*

Al processo — per tante ragioni deplorevole — contro il tenente Paternò — l'uccisore della marchesa di Trigona — si sta impiegando una settimana a leggere quattrocento, dico quattrocentoventitrè lettere amorose scambiatesi fra lei e lui quando il loro



FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI
FRATELLI BRANCA - MILANO
Amaro tonico, corroborante, digestivo.
Guardarsi dalle contraffazioni.

È questo il sesto numero straordinario di **32 pagine oltre la coperta** *che offriamo agli associati nel corso del primo semestre dell'anno corrente.*

Per i non associati il numero è messo in vendita al prezzo di **Una Lira.**

È APERTA L'ASSOCIAZIONE
pel secondo semestre 1912 dell'

Illustrazione ITALIANA

per **Lire 18** (estero, franchi 24).

☛ ***Le rinnovazioni del semestre essendo molto numerose,*** *preghiamo gli associati a sollecitare la rinnovazione, per non soffrire ritardi nella spedizione del giornale. — Si prega pure d'unire la fascia alla domanda d'associazione.* ☚

Chi manda lire 26 (per l'Est. fr. 33,50), oltre all'***Illustrazione Italiana*** riceverà pure i 4 fascicoli dell'Album illustrato dell'***Esposizione Internazionale d'Arte a Venezia 1912*** con la relativa busta.

Il maggior generale Luca Montuori, distintosi con la sua brigata nella battaglia di Zanzur (fot. Schemboche di Torino).

Il tenente generale conte Vittorio Camerana, comandante la divisione sbarcata a Bu-Sceifa (Misrata).

dramma intimo stava volgendo alla tragedia. Non basta questo scempio della artificiosa e discutibile psicologia, che ha avuta quella soluzione sanguinosa. Vi sono giornali che stimolano la perversa curiosità del pubblico prodigandogli giorno per giorno, impunemente, quell'epistolario!...

Non parlo del processo per l'assassinio dell'Arvedi. Ne è fatta speciale menzione più oltre. Il delitto risale a cinque anni addietro. E dopo cinque anni di divagazioni processuali, ora l'istruttoria appare costrutta sull'arena!... E il processo Bastogi, che a Firenze dilaga anch'esso in interminabili arringhe?...

Ben venga dunque il nuovo codice di procedura discusso ora anche dalla Camera. La sua disposizione limitante a due il numero degli avvocati per ciascuna delle parti, merita di essere applaudita. Non saranno evitate certe enormezze che oggi si vedono, ma sarà già qualche cosa. Poi è un procedimento democratico. I clienti ricchi non potranno sopraffare col numero stragrande dei loro avvocati i clienti poveri. Ci vuole però qualche cosa che accresca i poteri ed i doveri dei giudici e dei presidenti. Se gli spettacoli giudiziarii vanno tanto scandalosamente in lungo — come in nessun altro paese — la causa intrinseca deve bene trovarsi nella procedura. Giacchè la stanno riformando, la riformino sul serio, e liberino l'Italia da queste manifestazioni di decadimento, inconciliabili con tante altre forme di risveglio della nostra vita nazionale.

*

Anche il romanzo dei coniugi Toselli è finito: la principessa Luisa di Sassonia-Lorena ha ripresa legalmente la sua libertà, ed il maestro Toselli rimane tranquillamente col bambino nato dal non lungo matrimonio. Il piccolo Buby resterà presso il padre. La madre potrà vederlo quando voglia; anche tutti i giorni. È chiuso, così, il «romanzo della principessa Luisa?...» Vi sarà qualche nuovo capitolo? Per ora, c'è questo, della separazione legale consensuale, regolata da un verbale redatto con tutte le forme, e suggellata con una buona stretta di mano dei due coniugi, felici, a quanto pare, di andarsene l'uno da una parte e l'altro dall'altra. Meglio questi tramonti placidi dell'amore, che i travolgimenti tragici, come quello, a Roma, del pittore Luigi Rossetti, ben noto per le sue vivacità polemiche nel mondo degli artisti romani. Aveva sposata, alcuni anni sono, una piacente e molto distinta pianista. Ma per i due coniugi non esistevano più, da qualche tempo, nè armonie di suoni, nè armonie di colori. «Separiamoci!» — si dissero, e, d'amore e d'accordo almeno in questo, andarono, coi loro avvocati, davanti al presidente del tribunale, che, non riuscito a farli recedere dal loro proposito separatista, li dichiarò legalmente e consensualmente separati. La separazione non è un fatto irreparabile. Anzi, la legge, se la concede, ammette che essa cessi *ipso facto* appena i due separati ritornino ancora insieme.

Questa nozione esatta del che cosa sia «separazione legale» mancò probabilmente al povero Rossetti, che, sentendosi struggere l'anima, non seppe reggere, e uscendo dalla sala del tribunale, appena nell'anticamera, trasse di tasca una rivoltella e se ne esplose al petto due colpi mortali!... Meno male che non si fanno più i processi per suicidio!...

Cinquantaquattro anni sono — sul finire della dominazione austriaca — accadde qualche cosa di ben più spaventevole qui a Milano. Allora per le separazioni coniugali c'era il tribunale ecclesiastico, nell'Arcivescovado. Uno scultore, certo Giuseppe Curti, separato di fatto dalla moglie, ed andato in tribunale per la separazione legale, incontratosi con lei che saliva le scale dell'Arcivescovado col proprio padre, uomo distintissimo, trasse di tasca un pugnale e trafisse in meno che non si dica la moglie e il suocero. Fu arrestato, processato e condannato a morte in prima istanza. Poi venne una perizia dei professori dell'Università di Pavia a dichiararlo pazzo; e nel commovimento per le vicende della guerra rimase libero. Nei primi mesi della liberazione di Milano, appena organizzata la guardia nazionale, il Curti fu visto, col fucile al braccio, montare la guardia in Monforte al palazzo di governo; e non mancò il motteggio di qualche burlone: *«Hann miss de sentinella el Curti per fagh paura a i' covinoni!...»*

*

Negli Stati Uniti d'America si può vedere in realtà la «torre di Babele». Non intendo parlare della confusione delle lingue ingenerata nel partito repubblicano dall'aspra lotta elettorale per la presidenza fra Taft e Roosevelt. Voglio parlare, invece, del nuovo «grattacielo» che, raggiungendo, la settimana scorsa, anzi, superando i duecentotrenta metri di altezza, ha battuta la costruzione finora più alta in Nova York — la Torre metropolitana.

Il nuovo edificio Woolwort, in Broadway, questo nuovo prodigio dell'architettura, avente dentro sè tanti appartamenti da ospitare la popolazione di una piccola città, fra pochi mesi si eleverà nell'aria fino a 250 metri e pochi mesi più tardi ogni stanza dei suoi cinquantacinque piani sarà abitata.

Quando si pensi che la Madonnina del Duomo di Milano è posta a 108 metri dal suolo, è facile immaginare che figura faranno dal piano stradale di Nova York gli abitanti del cinquantacinquesimo piano del nuovo edificio.

Ma essi, probabilmente, saranno felici di vedere le cose della metropoli così dall'alto, da non vederle, quasi!... In fatto, è l'ideale in una grande e fragorosa città — abitarvi nel centro.... e non vederla e non udirla!...

19 giugno. *Spectator.*

CACAO TALMONE

"TOT" BIGIELLI-CACHETS

LES PARFUMS RECHERCHÉS DE SAUZÉ FRERES PARIS IMPERIAL ACACIA

La battaglia di Zanzur. - Il battaglione eritreo avanza verso Fonduk Tokar. (Fot. Mario Corsi).

LA GUERRA

Le nostre incisioni.

Non è senza vivo compiacimento che insistiamo nel notare il grande interessamento del pubblico per le incisioni che la ILLUSTRAZIONE pubblica settimanalmente sugli avvenimenti della guerra in Libia e nell'Egeo. La grande magnifica doppia pagina del numero scorso — lo sfilamento dei turchi prigionieri a Rodi — ha così vivamente interessato, che l'*Illustration* di Parigi ci ha chiesta telegraficamente l'autorizzazione per riprodurla.

In questo numero diamo un gruppo documentativo rappresentante il prode generale Ameglio con tutti gli ufficiali del sub stato maggiore — sono altrettanti ritratti, a ciascuno dei quali corrisponde il nome di identificazione.

Diamo pure cinque bellissime fotografie di Zanzur, dovute all'egregio pubblicista signor Mario Corsi: aggiungiamo ad esse un disegno del nostro Aldo Molinari, illustrante la battaglia di Zanzur da schizzi fatti sul luogo.

Figura in questo numero anche una serie molto interessante di fotografie, dovuta al signor tenente Albegna, illustrante i Ruderi Romani di Lebda.

Anche dalle isole occupate dall'Italia nel Basso Egeo ci giungono rare documentazioni: ecco le scuole nell'isola di Stampalia, ed ecco la brillante sfilata delle truppe italiane a Rodi, davanti al generale Ameglio, nel giorno dello Statuto. Sul *Kornak* italianamente imbandierato si legge: *Regio Governo Italiano*. Interessantissima anche la fotografia del pubblico passeggio a Rodi in domenica: i marinai italiani a gruppi hanno attorno a sè tutta l'attenzione simpatica degli abitanti.

IL MAGGIORE FASOLI

che alla testa dei suoi bersaglieri accerchiò ed annientò gli arabo-turchi spintisi all'attacco delle «Montagnole» di Lebda.

Il capitano Bolla sul suo Bleriot a Derna.

Una sanguinosa battaglia ad Homs.

Vi è tutta una vigorosa ripresa delle operazioni militari in Tripolitania. Un telegramma *ufficiale* da Homs, 12 giugno, ha recate le seguenti notizie:

«La notte dall'11 al 12 il nemico, dopo aver disturbato qua e là su tutti i fronti, alle ore 4 circa attaccava inaspettatamente e con violenza le nostre forze che occupavano i monticelli di Lebda.

«Appena ritenne chiarita la situazione, il generale Reisoli fece controattaccare da tutte le truppe disponibili ad Homs il nemico di fianco e a tergo. Il combattimento fu accanitissimo. Alle ore 8,15 gli arabo-turchi erano stati già disfatti e decimati; una parte di essi, volta in fuga precipitosa, fu inseguita dalle nostre truppe e fulminata dalle nostre batterie; una parte venne accerchiata e annientata entro l'oasi.

«Il nerbo delle forze nemiche era composto di tribù della Sirte e sostenuto da quattro pezzi di artiglieria e da parecchi regolari turchi. Queste forze erano di gran lunga superiori a quelle precedentemente impiegate contro le nostre posizioni di Homs.

«Le perdite degli arabo-turchi sono ingentissime: l'Uadi, l'oasi e i terreni circostanti sono seminati di cadaveri nemici abbandonati. Solo nelle vicinanze dei monticelli di Lebda ne sono stati contati 421, di cui 219 fino a questo momento sono stati già sepolti. Molti altri cadaveri furono asportati dal nemico all'inizio dell'azione, moltissimi altri giacciono sparsi per la campagna lontano dalle nostre opere e più ancora lungo le linee della sua ritirata. I nostri si sono impadroniti di moltissimi fucili e di gran copia di munizioni. Noi abbiamo a deplorare 2 ufficiali e 29 uomini di truppa uccisi e 2 ufficiali e 57 uomini di truppa feriti. Lo slancio delle truppe fu brillantissimo, lo spirito elevato. Grande entusiasmo».

LO SBARCO A BU-SCEIFA, PRESSO MISRATA.

Un telegramma *ufficiale* da Roma, 16 giugno, ore 18, reca quanto segue:

«Un corpo di spedizione al comando del generale Camerana, scortato da navi della divisione Borea-Ricci, si è presentato la notte scorsa di fronte a Misrata.

«Dalla regia nave *Re Umberto*, l'ammiraglio ha telegrafato che stamane all'alba il generale Fara con un battaglione di marinai e parte delle truppe sbarcate occupava il colle a sud di Bu-Sceifa mentre la *Re Umberto* poneva in fuga con le sue artiglierie nuclei arabi che tentavano di contrastare lo sbarco.

«Alle ore 6 veniva occupato anche il marabutto di Bu-Sceifa mentre procedevano ordinate le operazioni di sbarco dei combattenti e del materiale da guerra».

Cinque ore di combattimento. I turco-arabi respinti.

Un ulteriore telegramma *ufficiale* da Roma, 17 giugno dice:

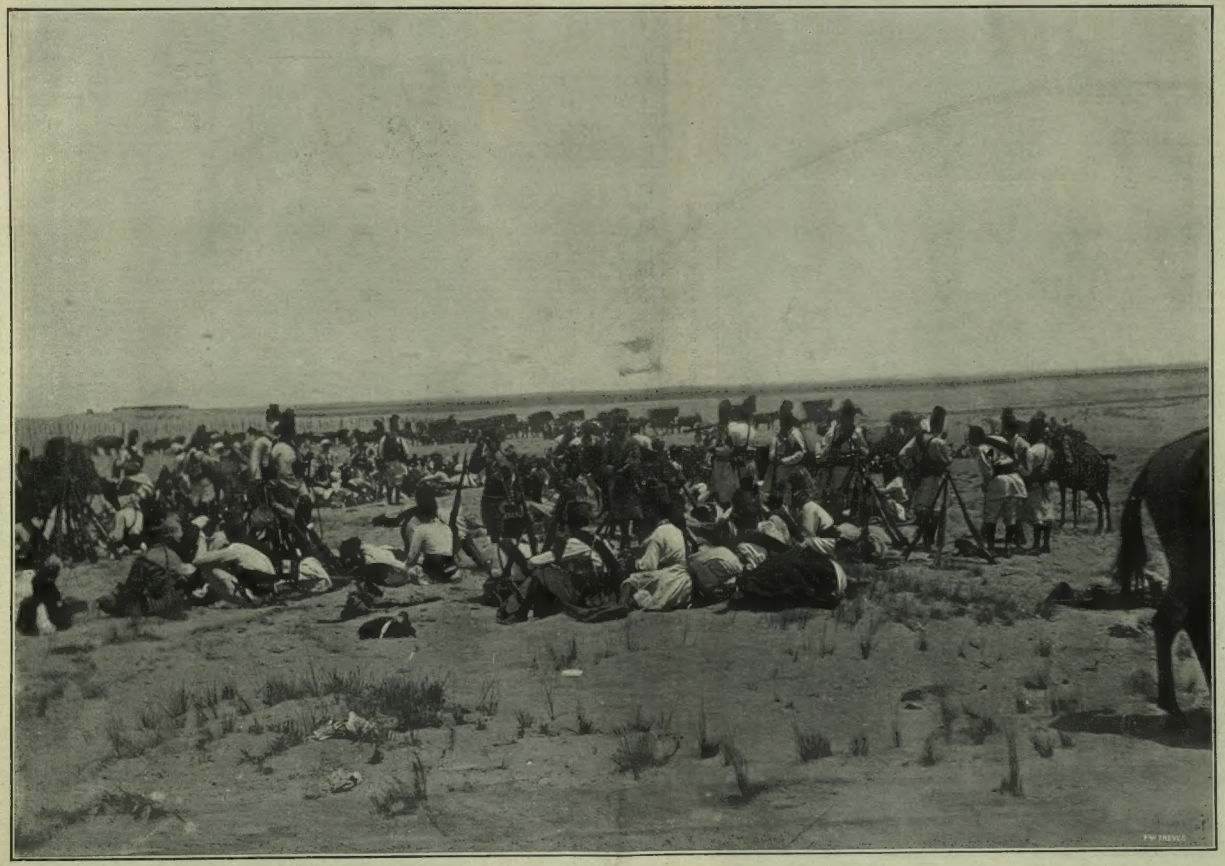
«Il generale Camerana radiotelegrafa da Marsa Bu-Sceifa, a mezzo della regia nave *Umberto I*, in data di ieri (16):

«Dopo aver occupato alle 6 antimeridiane il Marabutto di Sidi Bu-Sceifa, le truppe sbarcate procederono subito alla occupazione dell'oasi attigua

Esistono molte tinture per capelli, ma le sole efficaci, incolumi, sono le "HENNEXTRE", marca depos., di H. CHABRIER, 48, Passage Jouffroy, Parigi, che danno delle squisite sfumature.

LA BATTAGLIA DI ZANZUR - 8 giugno.

(Fotografia di Mario Corti).



Respinto il nemico, il battaglione eritreo si riposa. Nel fondo, le carrette con i 70 feriti.

LA BATTAGLIA PER LA CONQUIST

(Fotografie del

La batteria di campagna Raggi in azione a Gargaresch.

Gli ascari pronti a far fuoco sul nemico che s'avanza a traverso le dune.

DELL'OASI DI ZANZUR - 8 GIUGNO.

or Mario Corsi).

Tutti gli ufficiali del battaglione eritreo fotografati sul campo nella giornata di Zanzur.

Arrivo a Gargaresch del capitano medico Grassi, gravemente ferito.

Nell'isola di Stampalia. - I bambini della scuola elementare di Livadia. (Fot. del cap. Catello Di Martino).

e delle alture del capo di Zuruk. Queste posizioni rimangono, come è noto, sulla spiaggia a circa 12 chilometri dalla città di Misrata.

«Nuclei di nemici, non molto numerosi, tentarono di ostacolare queste posizioni, ma vennero subito dispersi dal fuoco delle artiglierie delle navi, dalla fucileria dei marinai sbarcati e delle truppe e poco stante sparirono lasciando sul terreno qualche morto.

«Da parte nostra non si ebbe a soffrire in questa scaramuccia alcuna perdita.

«Questi nuclei nemici, dispersi nella mattinata, ebbero, però, a ripresentarsi più tardi rinforzati contro la nostra ala destra, mentre si andava costituendo e rafforzando la testa di sbarco. Verso il tocco si fecero più aggressivi e pronunziarono un attacco, respinto con slancio mirabile delle nostre truppe.

«Il combattimento durò poi fin verso le ore 18, momento in cui gli attaccanti furono costretti a lasciare il campo ed a volgere in fuga abbandonando sul terreno 50 dei loro morti, nonchè molte armi e munizioni prese dai nostri. Noi avemmo 2 morti e 9 feriti, di cui 1 morto e 2 feriti tra gli ascari».

Lo sbarco compiuto.

Un ultimo telegramma *ufficiale* da Roma, 17 giugno, notte, aggiunge:

«L'ammiraglio Borea-Ricci radiotelegrafa da Marsa Bu-Sceifa che ieri sera le operazioni di sbarco delle truppe e dei materiali potevano considerarsi felicemente compiute e che il battaglione di marinai da sbarco era rientrato a bordo.

«Le truppe avevano occupata anche la posizione di Ras Zuruk ed erano intente ad afforzare la base».

Il porto di Misrata era il solo dei porti principali della Tripolitania che non fosse stato occupato. Prima della guerra era, con Tripoli e Homs, uno dei tre porti toccati dai piroscafi che facevano il servizio marittimo in Tripolitania. Avere in mano Misrata è per noi di grande importanza: morale per la sempre maggiore estensione dei nostri punti di appoggio in Libia; militare, sia perchè Misrata è stato con Zuara un centro notevole del contrabbando marittimo turco, sia perchè Misrata in mano degli italiani significa una maggiore dispersione delle forze nemiche e una maggiore possibilità di azione strategica. La città di Misrata non è sulla costa, ma a circa dieci chilometri dal porto. Conta intorno a novemila abitanti. Presso Misrata si estende una vastissima oasi che, a detta dei viaggiatori, è, insieme con quella di Sliten, una delle più grandi e ricche del litorale. A partire da Misrata, andando verso oriente, non si trovano più oasi notevoli sino alla Cirenaica.

La popolazione è fra le più battagliere. Le tribù della regione di Misrata hanno combattuto più volte sia a Tripoli, sia a Homs, insieme con le tribù delle Sirti. È da credersi che l'occupazione di Misrata farà distaccare dagli altri settori queste tribù che non vorranno lasciare indisturbato il nuovo corpo di occupazione sceso sulla costa libica.

Il maggior generale ANTONIO GIARDINA *che comandò la seconda brigata alla battaglia di Zanzur.*

Occupando Misrata e la sua oasi è stata tolta agli arabo-turchi un'altra notevole zona di rifornimento.

Il generale Reisoli promosso per merito di guerra.

Il maggiore generale Ezio Reisoli, comandante del presidio di Homs, è stato il giorno 15 promosso *tenente generale* per merito di guerra.

Questa promozione è degna ricompensa alla abilità e al valore dimostrati da questo distintissimo ufficiale, al quale si debbono la presa del Mergheb, la presa di Lebda e l'ultima bellissima azione controffensiva del giorno 12, tutti ragguardevoli esempi di abilità tattica e di elevato spirito militare.

"Primavera italica..

è il titolo altamente poetico che Matilde Serao ha dato alla viva, commossa, vibrante conferenza da lei ripetuta a Roma, a Milano, a Genova e altrove, a beneficio della sottoscrizione per la flotta aerea. «Era l'autunno quando l'Italia lanciò il suo grido di guerra alla Turchia e sino agli estremi confini del mondo tutti gli italiani si sentirono meravigliosamente avvinti in un amore solo, immenso. Era l'autunno, ma parve che la patria si ricoprisse di una smagliante primavera il cui profumo si diffuse nel mondo civile. Come gli antichi di Roma e di Grecia onoravano gli eroi sacrificando sui loro roghi quanto avevano di più sacro e di prezioso, così noi, per moto contrario, abbiamo sacrificato sul rogo della guerra quanto avevamo di più triste, di più misero. Gli uomini politici, nemici acerrimi da lunghi anni, si sono avvinti in affettuosa solidarietà, gli uomini più cari ai partiti intransigenti si sono ricordati del loro primo carattere: di essere italiani. Quale rinascenza dopo anni e anni di depressione e di pessimismo!» Su questo esordio inspirato — sintetizzante il pensiero di Lei — Matilde Serao seppe svolgere tutta una entusiastica dimostrazione delle alte idealità dominanti la guerra attuale. Essa seppe dare alla sua tesi una tale elevazione di forma e di concetti, che i pubblici più eletti, nelle maggiori città d'Italia, risposero al suo fervore con applausi entusiastici. La interessante romanziera è anche una fervida conferenziera.

Chiedete il GENUINO SALE NATURALE dello SPRUDEL di CARLSBAD Se volete evitare falsificazioni e frodi.

I RUDERI ROMANI DI LEBDA.

(Fotografie del tenente F. Albegna e del signor Alemanni).

Intorno a questi ruderi, che attestano l'antica grandezza della romana *Leptis Magna*, si svolse il vittorioso combattimento del 12 giugno.

LETTERE INGLESI.

La guerra delle suffragette e lo schiaffo della signora Asquith

Voi credete che le suffragette inglesi che prendono a colpi di martello le vetrine dei negozi ed a colpi di ventaglio la testa del Primo Ministro Asquith obbediscano semplicemente ad una eccessiva manìa di esibizionismo o ad una smodata nervosità? Avete torto. Le suffragette inglesi, che han forse inteso parlare di George Sorel, seguono, rompendo i vetri ed aggredendo i ministri, una vera e propria *teoria della violenza* ed un calcolato amore della «guerra per la libertà». La signora Asquith, l'altro giorno, ne ha schiaffeggiata una più insolente del solito; i giudici dei tribunali han condannato le maggiori conduttrici del movimento a nove mesi di prigionia; ma sarebbe ingenuo credere che gli schiaffi e le condanne possano avere sugli animi deliberati delle suffragette una virtù moderatrice. I vetri rotti e gli schiaffi ricevuti sono per loro la guerra necessaria per ottenere la sacrosanta libertà della donna; e la prigione — esse ve lo diranno seriamente — è un «tempio d'onore» quando le prigioniere se la sono meritata commettendo i delitti commessi per la più nobile delle cause; quando le prigioniere si chiamano Christabel Pankhurst o Emmeline Pethick Lawrence.

Se non credete che per le suffragette ogni loro dimostrazione sia una battaglia della guerra santa che van conducendo, ed ogni atto di violenza un atto di eroismo, non dovete far altro, per convincervene, che leggere gli articoli di fondo del loro giornale *Votes for Women* dove vi avverrà d'imbattervi perfin nei nomi di Garibaldi e Mazzini, rievocati a testimoniare che le vie di fatto sono necessarie, non solo, ma giustificate e gloriose, quando si combatte per una libertà conculcata. Le suffragette sono piene di ammirazione per Garibaldi e per Mazzini, perchè Garibaldi — esse avvertono — avrebbe amaramente deriso chi gli avesse consigliato di contar soltanto su i mezzi costituzionali per raggiungere i suoi scopi, e Mazzini, da parte sua, ha lasciato scritto che *«la guerra è la legge eterna che sta fra il padrone e lo schiavo che spezza le sue catene»!*

Liberare l'Italia, ottenere il voto per le donne; le due imprese si equivalgono secondo le suffragette, che sono già in procinto di porre le loro Christabelle e le loro Emmeline tra le martiri del risorgimento femminile. Ma le due imprese non si equivalgono, pare, per il ministero Asquith, liberale e radicale sì, ma non tanto da voler già porre una parte della cosa pubblica nelle mani delle donne. Asquith, per conto suo, ha da pensare a ben altre rivoluzioni che a quella femminile. I ferrovieri, gli scaricatori, i lavoratori dei porti, i minatori, lo angustian più delle suffragette. Menino pur le mani contro le autorità costituite, prendan pur pel collo i ministri, urlino pure in faccia ai passanti con tutte le voci della loro indignazione! non saran mai così temibili, le suffragette, quanto un milione di operai sindacati, in isciopero. Quando si saran ben bene dimenate e quando si saran sfogate a strillare, taceranno ed attenderanno un'ora più propizia per rivendicare i loro diritti. Il Ministero non cadrà....

Ma lo schiaffo applicato dalla signora Asquith sulla guancia d'una troppo irruente suffragetta dimostra che anche in casa del Primo Ministro si comincia un po' a perdere la pazienza. La signora Asquith, veramente, non è la prima volta che ha dimostrato coi fatti di essere una fervente antisuffragista. Si narra che da sola, una sera, ella tenesse testa ad un *meeting* di suffragette arrabbiate e riuscisse a vincerle e a ridurle al silenzio a furia di repliche pepate e di motti di spirito e con un mezzo anche più persuasivo: immergendo a quando a quando le adunate in una profonda oscurità coll'interrompere la corrente della luce elettrica.

La moglie del Primo Ministro non è certo donna da lasciarsi impaurire dalle energumene della redenzione femminile. Per redimere la donna essa ha lavorato in campi diversi da quelli dei *meetings* e delle dimostrazioni violente: negli ospedali e negli asili, nelle officine e negli istituti di beneficenza, consigliando, aiutando, educando. Non solo, la signora Asquith è da un pezzo abituata a tutte le emozioni politiche e sociali. È stata la compagna fedele di suo marito in tutte le lotte sostenute da lui lungo la sua rapida e meravigliosa carriera da umile avvocato a ministro dell'Interno, a Presidente del Consiglio. D'altra parte, anche prima di sposare l'onorevole Asquith, ella sapeva già che cosa fossero le lotte civili e parlamentari: la signora Asquith è infatti una Tennant, una figlia di sir Charles Tennant, l'amico intimo di Gladstone, e Gladstone l'ha tenuta in molto onore riconoscendone lo spirito caustico, l'ingegno deciso, la forza d'animo, la volontà d'azione. Margot Tennant, Margot Asquith non può aver paura delle suffragette; ma nessuno le potrebbe proibire di mostrar quanto le suffragette le diano ai nervi rispondendo con uno schiaffo alle loro insolenze, alle loro intemperanze; e son sicuro che oggi tutti, forse, recriminano il suo gesto clamoroso, meno lei....

Ma i giudici londinesi si son mostrati assai più nervosi e seccati della signora Asquith. In fondo uno schiaffo lascia meno segni di nove mesi di prigione e si dimentica più presto. Nove mesi di prigione per aver rotto qualche vetro, non è un po' troppo? È vero che il processo ha servito benissimo alle imputate per tentare anche nelle aule del tribunale l'apologia del femminismo e far rintronare alle orecchie dei giudici il grido: «Il voto alle donne!» È vero che la prigione serve mirabilmente ad arricchire le file delle suffragiste di un discreto nucleo di martiri; ed il martirio delle prigioniere, sapientemente decantato, varrà ad accrescere il credito della causa da esse predicata! Ma insomma nove mesi di prigione sono troppi, assolutamente troppi.

Tutto il mondo femminista è insorto contro questa condanna così grave. Annie Besant, la papessa teosofa, dall'Italia dove si trovava di passaggio, ha mandato anch'ella la sua veemente protesta all'«Unione per il voto alle donne», giungendo a paragonare i metodi del governo inglese nientemeno che a quelli del governo russo. Quando l'Inghilterra protesterà verso la Russia lamentando la condotta del governo dello Czar contro i rivoluzionari, la Russia potrà risponderle facendole osservare che la stessa condotta il governo di Giorgio V l'ha adottata contro le povere donne colpevoli soltanto di chiedere il voto politico. L'Inghilterra, secondo la Besant, si è degradata, si è diminuita di valore trattando a questo modo le signore Pankhurst e Pethick Lawrence. Per fortuna «il trionfo delle donne è in ogni modo sicuro ed i nomi di queste due donne dovranno andare ai posteri come quelli degli altri martiri dell'esercito della Libertà....», dice Annie Besant.

Speriamolo! Intanto, conveniamone pure, la condanna inflitta alle agitatrici del suffragismo è stata davvero maggiore di quella che anche i conservatori e i moderati avessero attesa. Essa ha risposto più al grado della indignazione pubblica, eccitata dai vetri rotti, che al livello della intelligente indulgenza dei tribunali e delle leggi in casi simili. In fondo, molte di queste agitatrici e soprattutte, io credo, la Pankhurst e la Pethick sono sinceramente convinte di obbedire ad un alto dovere e ad un alto mandato proseguendo nella loro animosa predicazione e chiedendo per il loro sesso quelle dignità politiche che credono necessarie all'elevazione non solo della donna, ma, del genere umano. Esse, dalla concessione del voto alle donne, fan dipendere una quantità di cose che tutti desiderano sul serio: il miglioramento della scuola, l'incivilimento delle classi elettrici, la diminuzione della mortalità infantile, persino il progresso fisico della razza, e non sono animate soltanto dalla vanità femminile, dal cieco desiderio di scimmiottare gli uomini, da un falso senso di modernità, ma da uno spirito di apostolato e di lotta sinceramente, generosamente sentito. La prigione è soltanto una tappa del loro calvario: donne come la Pankhurst e la Pethick hanno seriamente sofferto per anni ed anni, e con tenacia ed abnegazione per anni ed anni lavorato a plasmare una nuova anima femminile e ad infonder negli uomini il sentimento della dignità della donna, delle nuove necessità della donna. Possiamo sorridere fin che vogliamo delle loro escandescenze, dei loro colpi di mano, delle loro aggressioni, delle loro concioni; ma non possiamo nascondere che è nel loro carattere e nella loro tempra fisica stessa una somma mirabile di virtù femminili e civili, e di volontà dedicate, senza nascosti interessi, al bene, al progresso umano.

Ma, detto questo, bisogna sì ritornare a sorridere di certi atteggiamenti generali del loro movimento, e soprattutto della loro ostinazione nel voler raggiungere gli scopi che si sono prefisse, solo con tanto fracasso di vetri e di voci e con tanto inscenamento di processioni e di dimostrazioni; di ambascerie e di battaglie cittadine.

Queste suffragiste vogliono ad ogni costo non la guerra combattuta con le armi della persuasione, ma con quelle, più reali, dei martelli e dei bastoni, degli schiaffi e dei pugni: la guerra, come esse la chiamano, militante. E a chi rivolge, per questo, qualche timido o focoso rimprovero alle loro turbolenze, esse son pronte a rievocare, con eccessivamente ispirate parole, non solo Garibaldi e Mazzini, ma anche Giovanna d'Arco e persino Gesù Cristo!

Voi non ve lo ricordate? Che cosa rispondeva Giovanna d'Arco a coloro che volevano esser lasciati in pace e la supplicavano dicendo: «Dio non ha bisogno di soldati per liberare la Francia!»? Rispondeva: «I soldati combatteranno e Dio darà la vittoria!» Che cosa diceva Gesù? «Io non sono venuto a portare la pace sulla terra. Io sono venuto a portare non la pace, ma la spada; non la pace, ma la divisione!».

Forti di Giovanna d'Arco e di Gesù Cristo, le suffragette inglesi non vogliono sentir parlare di «costituzionalismo», di penetrazione pacifica, di miglioramenti progressivi. Esse sono venute a portare la guerra: la guerra delle suffragette!

ALDO SORANI.

Colombi e Sparvieri
Nuovo romanzo di **Grazia DELEDDA.** L. 4.

Terzetti, di Luigi Pirandello.
Sono diciotto novelle divise dall'autore in sei gruppi di tre ciascuno, — in cui è tutta la sua gamma vigorosa e varia, — a volta a volta comica, commovente, ironica.
Con coperta a colori di *De Barberis:* **Lire 3,50.**

Nomadi, nuovi racconti di mare
di **Guido MILANESI,** capitano di corvetta. L. 3,50.

Romanzi brevi, di Luciano Zùccoli
Questo volume contiene tre brevi, ma forti e significativi romanzi:
Casa Paradisi. - Il giovane duca. - Il valtzer del guanto.
Con coperta a colori di *L. Bompard:* **Quattro Lire.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO, VIA PALERMO, 12: E GALLERIA VITTORIO EMANUELE 64-66-68.

LA LETTERATURA DEL CINEMATOGRAFO

È l'ora del cinematografo. Esso si diffonde, s'insinua, s'inerpica dappertutto, con una lestezza, una duttilità, una virtuosità stupefacenti. Si democratizza insieme e sale in alto. Dal padiglione e dal caffè di varietà non ha sdegnato di passare, ingaglioffandosi, nelle ambigue tende e ne' baracconi sudici delle fiere, ed è in pari tempo con decoro disinvolto passato agli onori liberalmente ospitali de' teatrini aristocratici, de' palagi magnatizî, delle villeggiature regali. Ha esteso il suo dominio dal collegio al bordello, dal trivio cittadinesco al solingo borgo alpestre, dalle « splendenti sale » alle aie georgiche stipate di villici adusti. E a poco per volta con la sua bravura petulante e inframmettente ha vinto e attratto anche i più restii, senza distinzione di età, di gerarchia e di ceto. Ci vorrebber la penna e il lepore deliziosamente sottile di quel finissimo umorista che fu — comunque lo giudichino e mandino certi suoi novissimi e sufficienti censori — il De Amicis per passare in rassegna e noverare, categoria per categoria e tipo per tipo, i devoti e gli assidui del cinematografo e per sorprenderli e fermarli ne' loro rispettivi atteggiamenti. Ci son delle persone gravi, compassate, autorevoli, che ci vanno con certa impacciata verecondia e con certo disdegno ostentato: ma ci vanno! Con la scusa, magari, di accompagnarci i figliuoli e con l'aria umile ed eroica di babbi pieni di abnegazione, e in fondo all'animo, invece, giulivi non meno de' loro rampolli! Altri, che non hanno la coperta soavemente onesta della prole e pur non vogliono farsi vedere da soli in atto di aspettare il momento dell'entrata, fanno il bel gesto di accompagnarci i figliuoli degli amici. E così via. Chè, non so per quale stupida castimonia, molti si vergognano di mostrare altrui che san trovare diletto e sapore nelle cose che piacciono ai ragazzi. E pur non sanno tenersi — tanta è la tentazione — dal giocondarsene!

Ma ben altri successi ha riportato, e vien riportando, nel crescer vertiginoso della sua fortuna, il cinematografo; e ben altre resistenze riesce a vincere. In questi giorni, per esempio, ha conseguito una magnifica vittoria: una vittoria, possiamo dire, storica. Ha acquistato ufficialmente diritto di cittadinanza nelle chiese, superando con la sua suggestione irresistibile persino la rigida ortodossia e il tradizionalismo severo di Pio X. Il quale in chi sa quante dubbiezze e scrupoli si sarà trovato irretito prima di risolversi ad aprire i battenti de' templi cattolici al nuovo ospite! È vero che, in fondo, tale atto non ha nulla, rispetto alle consuetudini secolari della Chiesa, di rivoluzionario e di eterodosso, e s'inquadra, anzi, coerentemente nella pratica costante del cattolicesimo, di far sue, di foggiare a sua immagine e simiglianza e di adoprare ai suoi fini anche le cose, di sostanza e di forma, più profane, e ciò specialmente nell'àmbito degli spettacoli popolari e massime drammatici; ed è pur vero che la novella concessione pontificale è temperata e delimitata dalle guardinghe provvidenze e dalle clausole circospette che l'accompagnano — l'obbligo della rimozione dalla chiesa del Santissimo Sacramento, della separazione degli uomini dalle donne e della vigile presenza del parroco —; ma indubbiamente questo accamparsi del cinematografo nella casa del Signore ha qualcosa di singolare ed è un segno vistosamente rappresentativo della grande importanza che esso ha acquistato nella vita contemporanea e della virtù di suggestione e di propaganda di cui è capace.

*

Non tutto seminato di rose è però il suo cammino, e giusto pochi giorni prima della sua buona ventura chiesastica, e proprio in Roma, il nuovo e invadente potentato ebbe a ricevere un fiero colpo e un ammonimento di cui dovrà quind'innanzi non dimenticarsi mai: una sentenza di tribunale che richiama anche la *film* al rispetto della proprietà letteraria e considera la rappresentazione cinematografica alla stregua di qualsiasi opera teatrale; e accanto al plagio librario colloca la nuova figura criminale del plagio cinematografico. È una condanna, insieme, e un omaggio: una condanna savia e saviamente motivata.

Il merito di averla provocata è di Eugenio Checchi, il quale ravvisò nel dramma cinematografico *Il pianoforte silenzioso* una contraffazione della sua *Vigilia d'armi* e chiese e ottenne la condanna del suo autore. Patrocinatori egli ebbe due avvocati-letterati, Annibale Gabrielli e Domenico Oliva, e perito Ferdinando Martini.

La relazione del Martini è una bellissima e piacevolissima pagina di critica e di dialettica letteraria e giuridica insieme; piena di buon senso, di acume e di amabile e valida dottrina. È la prima pagina, direi, e il primo esempio di una storia della letteratura cinematografica: storia che un giorno si dovrà pure scrivere! E chi sa che non possa essere una storia non del tutto ingloriosa!...

Sin qui, per verità, la suppellettile, diciamo così, letteraria del cinematografo, è tale da non poter dare luogo a giudizî e speranze confortevoli. Chè anzi quanto più dilaga la sua fortuna, tanto più scioperata e sciagurata si fa la sua letteratura; come — *si parva licet componere magnis* — nel Seicento e nel primo Settecento avvenne della commedia dell'arte e del melodramma. Tragediacce da arena, macchinose favole rocambolesche, cruenti drammi ove domina il vizio e l'orrore, smancerosi romanzetti sentimentali, scialbe e insidiose moralità politiche e confessionali, farse sguaiate, costituiscono la più gran parte del repertorio cinematografico. I paesaggi, le riproduzioni di monumenti, di industrie, di colture, di costumi, che qualche anno fa rappresentavano nei programmi i « numeri » principali, il piatto forte insomma, ora sogliono essere relegati nel principio e nella fine; mentre il più dello spettacolo, quando esso non consiste nella raffigurazione di qualche cosa di « attuale » — una gara ciclistica, una processione, un funerale, un dramma della vita vissuta, la guerra — o, nella riduzione cinematografica di commedie o tragedie o *pochades* del teatro « parlato », è usurpato e assorbito da quella robaccia di pessimo gusto, abbondantemente e ridevolmente esplicata nelle didascalie de' variopinti manifesti. E rarissimamente accade di assistere a una favola garbata e naturale. Nelle scène gravi e nelle comiche predomina il grottesco. Gli stessi personaggi fissi — Pimpirelli, Tontolini, Cretinetti, Tartufini, Robinet — sono larve, non persone; neppure persone facete. Persino nei nomi fan pensare agli eroi dei *per finire*. E così i motivi fissi; fra i quali, per una ragione, credo, di tecnica cinematografica, primeggia quello dell'inseguimento a rotta di collo: l'inseguimento precipitoso, pazzescamente irrazionale, che a tutta prima fa ridere, ma poi lascia un senso più di vertigine e di ebetismo che di gustosa ilarità.

La salsa piccante di questa vivida e taumaturgica fotografia animata, di questa muta letteratura teatrale è quasi immancabilmente l'elemento erotico. Quando non è nella sostanza del dramma, esso è nella rappresentazione. Una delle ragioni della fortuna del cinematografo è anche questa. E perciò non si è mai sicuri di salvare la vista e l'anima dei nostri bimbi dalla contaminazione di scene voluttuose, di particolari lubrici, di bandellesche intimità d'alcova. Nè ci si può fidare de' titoli e delle didascalie. Le ambigue « risorse » degli attori da pellicola sono infinite e inaspettate. Dove meno ce l'attendiamo, eccoti la.... distrazione o la mossa afrodisiaca che solleva dagli imi fondi l'animalità degli spettatori e suscita tosto, nella tenebra galeotta, la scurrile risata e il commento salace onde l'orecchio degli innocenti è percosso e la mente turbata. E tale è questo contagio di sensualità che persino le cosidette scene storiche ne son tutte pervase. Le stesse cinematografie di soggetto biblico sono sovrattutto una mostra, nello scenario delle terre e delle città del Vecchio e Nuovo Testamento, di matronali femmine e di giovinette scarsamente vestite. E possiamo asseverar con certezza che, se i nostri avi levassero la testa dal sepolcro e vedessero quest'ottava meraviglia che forma la delizia e il pascolo dei loro nipoti, sarebbero prima scandalizzati che stupefatti!

Ma, cessata l'impressione spiacente, come grande e profonda sarebbe la loro ammirazione per questo umile sollazzo miracoloso, per questa picciola macchina stupenda che perpetua le cose, i fatti e le persone attraverso il tempo e lo spazio e fissa la cronaca e la storia in immagini animate e, benchè senza voce, parlanti! Come trepida sarebbe la loro commozione e la loro gioia al vedersi passar sotto gli occhi, nella lor concreta e vivente realità, paesi e genti lontane e avvenimenti pur ieri successi! E come si cruccerebbero con noi che di un tal trovato inesauribilmente ferace ci serviamo con stolida scioperataggine quasi soltanto per vellicare i « bassi geni » della volgarità e del vizio!

Da questa scioperataggine in cui ora esso è impaludato, si rileverà certo il cinematografo, e si riabiliterà. E potrà rendere dei preziosi servigi all'educazione del popolo. Ma a ciò occorre che esso non sia lasciato in balìa de' mercanti di ambigua letteratura e degli specialisti di pornografia. Occorre che anche de' nobili ingegni se ne occupino e lo facciano strumento e alleato di bellezza e di bontà, e non più di mal gusto e di attossicata gaglioffería.

VITTORIO OSIMO.

Concorsi e premj. La Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri ha aperto il seguente concorso: *Borsa di studio Poggiolini* di annue L. 966 (novecentosessantasei) già depurate da imposte e tasse, da conferirsi a cominciare dal prossimo anno scolastico 1912-913 a quella fanciulla italiana che faccia in Italia o all'estero studi superiori preferibilmente di medicina. Le istanze in carta da bollo da centesimi 60, dovranno essere presentate non più tardi del 20 settembre prossimo alla sede della Società, in Milano, via Santa Marta, 18.

Società Manifatture Triulzi
MILANO - Via Stella, 16 - MILANO
BICICLETTA da viaggio - Tipo di lusso
FUCILI da caccia - Primaria Fabbrica di Liegi
BINOCCOLI: da marina - corse - teatro
APPARECCHI FOTOGRAFICI: Ego - Cosmos - Rhodi
Vendita con pagamento a rate mensili per garanzia della clientela.
CHIEDERE CATALOGHI.

VINI VALPOLICELLA Cantina Trezza Verona

ROYAL VINOLIA

LA barba più dura ed ispida può essere rasa nel modo più dolce e piacevole col sapone per barba Royal Vinolia. Si può averlo in pezzi od in polvere come preferito. Un perfetto sapone per barba che si può usare con acqua calda o fredda: non produce quella sensazione di stiramento, quasi fosse cera o "vernice," che così spesso tien dietro al radersi coi saponi comuni.

"Rende piacevole il radersi."

4118

UNA DOMENICA IN RODI ITALIANA.

*(Fotografie eseguite per l'*ILLUSTRAZIONE ITALIANA *da Husni Effendi).*

Davanti al Circolo « Italia », già sede del Comitato « Unione e Progresso »

La Passeggiata. — Marinai e soldati italiani frammisti alla popolazione dell'Isola.

LA FESTA DELLO STATUTO A RODI.

*(Fotografie eseguite per l'*ILLUSTRAZIONE ITALIANA *da Husnì Effendi e dal tenente Moretti).*

Il generale Ameglio col suo stato maggiore e con gli ufficiali superiori.

(1) Generale Ameglio; (2) generale Marchi; (3) comandante Cusani; (4) maggiore Mombelli, capo di stato maggiore; (5) colonnello Maltini; (6) maggiore Rho; (7) colonnello Gaiano; (8) maggiore Gisla; (9) colonnello Trombi; (10) colonnello Vanzo; (11) maggiore Ronghi; (12) maggiore Mezzano; (13) maggiore De Negri; (14) cav. Apostoldis, addetto al Comando; (15) capitano di stato maggiore De Cugis; (16) maggiore Gandolfo; (17) maggiore Nobili; (18) maggiore medico Salinari; (19) tenente colonnello Girzio Biroli; (20) maggiore Salaroli; (21) tenente colonnello Cangemi; (22) tenente Moretti, ufficiale d'ordinanza del generale Ameglio; (23) prof. Bascevan; (24) maggiore Devoti, avvocato fiscale militare; (25) tenente colonnello Catalano.

La rivista dello Statuto di fronte al palazzo del governo italiano. — Sfila il 34.° fanteria.

IL MUSEO ETRUSCO-FALISCO DI VILLA GIULIA A ROMA.

Il cortile principale.

Alla presenza di S. M. il Re e del ministro Credaro, furono inaugurate, lunedì 10 giugno, undici nuove sale nel Museo di Villa Giulia.

Per iniziativa dell'on. Felice Barnabei questo Museo fu instituito nel 1889, nella magnifica villa che il Vignola, con suggerimenti di Michelangelo, eresse sulle rive del Tevere circa il 1550 a Papa Giulio III, che ne aveva fatto uno splendido luogo di delizie. Per due secoli la villa servì a festini, a banchetti, a rappresentazioni teatrali: i Papi ci venivano in barca, dal Vaticano, con tutta la Corte, e nella stagione propizia vi soggiornavano non di rado anche per qualche settimana.

Ma più tardi, dal secolo XVIII in poi, la villa cominciò ad esser posta in abbandono: quando il Governo italiano vi ordinò, 23 anni or sono, quel primo gruppo di antichità, che fu il nucleo delle ricche e varie raccolte per cui oggi il Museo di Villa Giulia è uno dei più interessanti del mondo, la bella dimora campestre in cui avevan folleggiato cardinali e prelati, poeti e artisti, musici e gentildonne, era ridotta un serpaio.

Nella cerimonia di qualche giorno fa si ammiravano dunque due ordini di novità: il ripristino dei giardini e del vaghissimo Ninfeo, fatto ancora tutto fresco e odoroso di verzure, e tutto stillante d'acque; e l'apertura di alcune nuove sale.

Il Museo di Villa Giulia, che raccoglie ormai tutti i prodotti degli scavi fatti nel Lazio e nella Bassa Etruria, e che è diventato dunque il Museo protostorico di Roma, aveva assoluta necessità d'ampliarsi, per poter dar degna sede ai materiali architettonici dei Templi di Civita Castellana, alla suppellettile del Tempio della «Mater matuta» di Satricum, presso Nettuno; e specialmente a quella «Collezione Barberini», che mirabilmente ordinata in una delle belle sale della Villa, frescate da Taddeo Zuccari, è divenuta ora il vero tesoro del Museo. La «Collezione Barberini» è un'ampia e interessante raccolta di antichità trovate nel territorio dell'antica Preneste, l'odierna Palestrina. Comprata qualche anno fa dal Governo per il prezzo veramente modico di 350 000 lire, essa comprende dei magnifici pezzi di avorio finemente lavorati, e materiale in bronzo, come ciste e specchi, e oggetti svariatissimi in bronzo, in legno, in vetro da *toilette* femminile. Le signore ammiravano, particolarmente, certe graziose scatoline di legno, foggiate a forma di colomba o di cerva, in cui era raccolto ancora, insieme ad opportuna spugnetta, il belletto che le loro antichissime progenitrici di venticinque secoli fa, usavano a Chiusi o a Populonia....

Il Ninfeo ricostruito e le logge superiori.

Gli oggetti della collezione provengono da due gruppi di scavo: alcuni sono stati trovati in una grande tomba che risale certo al VII secolo avanti Cristo; gli altri a parecchie tombe del III e del II secolo a. C. Preziosissimi sopra tutti sono gli oggetti della tomba più antica, e specialmente gli avorii, magnificamente decorati a rilievo: furono, tra questi, ammirati in modo speciale da S. M. il Re i tre famosi avambracci, sul cui uso tanto si è disputato dagli archeologi; alcuni dei quali li ritevano oggetti rituali, altri li credevano scettri, altri, altra cosa: pare che più semplicemente fossero manichi di ventaglio o di specchio.

Il prof. Colini, direttore del Museo, e gli ispettori Della Seta e Morpurgo furono assai complimentati: essi hanno saputo ordinare un Museo in cui non si sa se lodare e apprezzare più il contenente o il contenuto. ARTURO CALZA.

IL MUSEO ETRUSCO-FALISCO DI VILLA GIULIA A ROMA.

La collezione Barberini. — Nel centro, il trono e il grande lebete in bronzo. - A sinistra, la vetrina degli specchi.

Una delle nuove sale col sarcofago etrusco di Cervetri (5.° secolo a. C.).

Sandro della scuderia di Sir Rholand, vincitore del Premio Ambrosiano di lire 100 mila (Fot. ...).

IL GRAN PREMIO AMBROSIANO A SAN SIRO.

Nel Premio del Commercio fu battuto il cavallo favorito, Sandro: nell'Ambrosiano sono stati battuti i favoriti, e battuti da quel Sandro che doveva, a giudizio dei competenti, vincere il Commercio. Questo capita in Italia. Nel Derby Inglese, battuto il favorito Sweeper II, la corsa fu vinta da Tagalie, una puledra grigia, che pel suo colore e per essere una puledra non avrebbe mai dovuto precedere i suoi cavallereschi avversarii; nelle Oaks invece Tagalie, grande favorita dopo la sua recente vittoria, fu battuta da Mirska, una puledra che ha dato una grande gioia agli allevatori francesi, perchè pare abbia nelle vene anche del sangue francese.... Questo capita in Inghilterra, nel paese che più ha in onore lo sport del cavallo. A Chantilly, nel Premio del Jockey Club, i favoriti De Viris e Amoreux III sono battuti da Friant II, uno dei puledri più trascurati dai giocatori, tant'è vero che il totalizzatore per dieci lire ne pagò 327; nel Premio di Diana, Porte Maillot, che pareva la sicura vincitrice, fu battuta a pochi metri dal traguardo da Qu'elle est belle II, battuta perchè il suo fantino Hobbs, in una improvvisa esaltazione frenetica, fermò la cavalla credendo già passata la linea di arrivo, confondendo la tabella delle affissioni col disco del giudice. E questo capita in Francia.

Si può quasi dire, senza una peregrina ricerca di frasi nuove, che tutto il mondo è paese: i favoriti sono i favoriti, cioè i cavalli più difficilmente battibili e più facilmente battuti. Noi cerchiamo i favoriti sulla carta, con quella tal sapienza che cercai di spiegare in un mio articolo precedente: facciamo il bilancio di un cavallo, e considerandone più l'attivo che il passivo, più le corse vinte che quelle perdute, lo poniamo al culmine delle nostre speranze, lo citiamo ad esempio della nostra saggezza. Ma il cavallo ignora questi calcoli di ragioneria equina. La povera bestia corre perchè la fan correre, ignara di tutte le cabale, talora paziente alle severe fatiche che le si impongono, talora ribelle.

Ogni mattina, per prepararsi alla grande prova, il cavallo fa i suoi galoppi, più lenti e brevi all'inizio, più veloci e più lunghi in seguito. E questo lavoro è sorvegliato e seguito come da un medico la malattia di una persona illustre. L'allenatore, che prepari un cavallo per una grande corsa, non si dà pace sino a quando non si accorga che la bestia fa il suo dovere, cioè galoppa per il gusto di galoppare, la passione per la passione, in una brillante frenesia. Se la bestia, stanca della disciplina impostale, perde l'appetito e rifiuta, tornandosene tristemente nel suo *box*, una parte della biada, l'allenatore è desolato, è desolato il proprietario, è desolato il ragazzo di scuderia, è desolato il fantino che sa di non montare più un probabile vincitore. Se la bestia si agita nel *box*, l'allenatore si agita quasi quanto il suo cavallo; e ricorre a tutti gli espedienti per calmare il nevrastenico. Se teme che il cavallo paventi la solitudine, gli pone a compagno nel *box* una capretta o un cane; e la compagnia talvolta è ben gradita, perchè il puro sangue, così si chiama anche il cavallo da corsa, al contatto di un'altra bestia minore, dimentica spesso la propria infelicità e si conforta nella necessaria prigionia.

Anche i cavalli forse pensano.... Pensano spesso al modo equino, sferrando calci o tirando morsi; ma pensano con buon senso, perchè detestano lo sforzo della corsa e diventano nervosi appena li sellate, nervosissimi appena vedono la pista, frenetici all'avvicinarsi dei nastri, alla partenza. Pensano con buon senso, perchè detestano il giuoco e rovinano i giocatori. È la loro vendetta.

Lessi un giorno una curiosa intervista. Per singolar degnazione, un puro sangue, grande favorito in una corsa inglese, aveva permesso a un giornalista di raccogliere le sue impressioni dopo la sconfitta. Di qual mezzo il giornalista si sia valso per far parlare il cavallo, non so; ma so che il cavallo dimostrò una intelligenza ben più acuta della nostra che consiglia i favoriti. Il cavallo cominciò con una formale protesta: di dover correre per il gusto degli altri. Poi protestò contro la massa dei giocatori, che gli si erano affollati intorno, prima della corsa, non per ammirarlo o per offrirgli dello zucchero, ma per esaminarne la condizione: vedere se aveva muscoli sufficienti, se era ben saldo sulle gambe, se il pelo era lucido, se la groppa ben rotonda, se i fianchi ben modellati. Infine, disse male del proprietario, dell'allenatore e del fantino: il proprietario spendeva per esso poco più che per un cavallo comune e pretendeva di vincere una grossa somma; l'allenatore lo costringeva alla più severa fatica non per l'ambizione della vittoria, ma per intascare il dieci per cento sul premio; il fantino lo soleva montare con tutta la sua abilità per guadagnarsi un bel regalo, appagare la sua vanità dissimulata dall'impassibile volto, trovare altre monte sfruttando accortamente il successo.

Era così malcontento, il buon cavallo, che avrebbe preferito diventare una rozza, limitarsi a tirare un carretto o a trotterellare in una piazza d'armi, con in sella un modesto cavaliere povero e sincero. Perchè doveva dunque vincere? Per la gioia dei giocatori, per la fortuna e l'ambizione della sua scuderia, che gli abbreviava la vita con uno sforzo quotidiano severissimo? Un cavallo normale lavora anche quindici anni: esso non avrebbe potuto lavorare più di cinque o sei anni. Poi, se avesse vinto delle grandi corse, l'avrebbero premiato mettendolo in razza. Ma era sicuro, proprio sicuro il suo premio? Sugli incerti il cavallo non contava troppo: temeva invece che, perdendo, l'avrebbero affidato al veterinario.... per farlo correre in seguito con maggior calma e disciplina. Era però una bestia di coraggio: volle vendicarsi, e si lasciò battere.

Queste ragioni del cavallo non vogliamo che sian nostre. Sono ragioni di un animale di buon senso, ma troppo sempliciste per la nostra educazione moderna; e senza fare la polemica col cavallo, alla quale pur si arriverà in seguito, crediamo che la bestia, in un momento di malumore, fosse pessimista. Crede proprio il cavallo che il proprietario, l'allenatore e il fantino vivano lautamente o lietamente per esso? A parte l'Italia, che è forse il solo paese in cui sia ancora possibile tenere con fortuna, cioè con guadagno, una scuderia da corsa, negli altri c'è poco da stare allegri. La massa dei cavalli da corsa in Italia è così esigua, che ciascun cavallo può guadagnarsi in media diecimila lire, mentre fuori del nostro paese questa percentuale è impossibile, troppi essendo i cavalli destinati agli ippodromi. Esaminavo, di recente, una statistica francese, per rilevare i guadagni delle maggiori scuderie: e con sorpresa constatai che capi lista erano sette o otto proprietari, nessuno dei quali superava di molto le duecentomila lire. In Italia, già la Scuderia Sir Rholand ha quasi raggiunto le quattrocentomila lire; e la Razza di Besnate, pur sfortunata sinora, è già alle duecentomila. Un altro paio di scuderie nostre, Tesio e la Flaminia, hanno già vinto più di centomila lire. Fate le proporzioni, e ditemi se in Italia i premii non sono superiori, nel complesso, ai premii che si danno all'estero.

Poichè la protesta che ho ricordato era di un cavallo straniero, bisogna riconoscerne il pessimismo.... Ed anche pei fantini la bestia era andata troppo oltre nel suo atto di accusa. Se il fantino guadagna delle grosse somme con scritture che sembrano quelle di un gran cantante, con prezzi di monta che sono prezzi da carestia, e regali fatti per suscitare l'invidia della donna meglio remunerata, la sua vita è fatta di sacrifici e di rinunzie: nelle prime ore del mattino a cavallo, nelle prime ore della sera a letto, pasti leggeri per non ingrassare, lunghe passeggiate e bagni caldi per dimagrare, il fervore della città ignorato, la perenne monotonia del prato, della stalla e dei galoppi.... La solitudine o l'isolamento hanno quasi tolto ai fantini il dono della parola. Nei lunghi mesi che precedono le riunioni ippiche, essi sono fuori del mondo e quasi fuor della vita. Poveri ragazzi sospettosi e ingenui! Ne vidi alcuni, prima dell'Ambrosiano, in galleria. Erano Milton Henry, Woodland, Langham, Spencer: i primi due venuti di Francia per montare Carlopolis e Kildare II; gli altri due già in Italia, l'uno per Tesio, e doveva l'indomani montare il favorito Rembrandt, l'altro per la scuderia Flaminia, ma doveva montare Makufa, che secondo i competenti aveva quasi le stesse probabilità di Rembrandt. Procedevano lentamente, con quell'aria bighellona e annoiata che li distingue. Uno di essi, Milton Henry, che potei avvicinare, si meravigliò di trovarsi in una grande città. Non sapeva che in Italia fossero delle grandi città, forse; ma aggiunse che il suo amico Woodland, che già era stato nel nostro paese, fantino del signor Perfetti, non pensava così.... Milton Henry è un gran fantino che ignora un pochino la geografia. Io non parlai di cavalli con lui, per non fargli sgarbo. Convinto che Carlopolis non avesse grandi probabilità, non gli chiesi nè anche se credeva che i nostri cavalli fossero battibili, anche perchè sapevo che non li conosceva affatto, perchè ero certo che non mi avrebbe detta la verità....

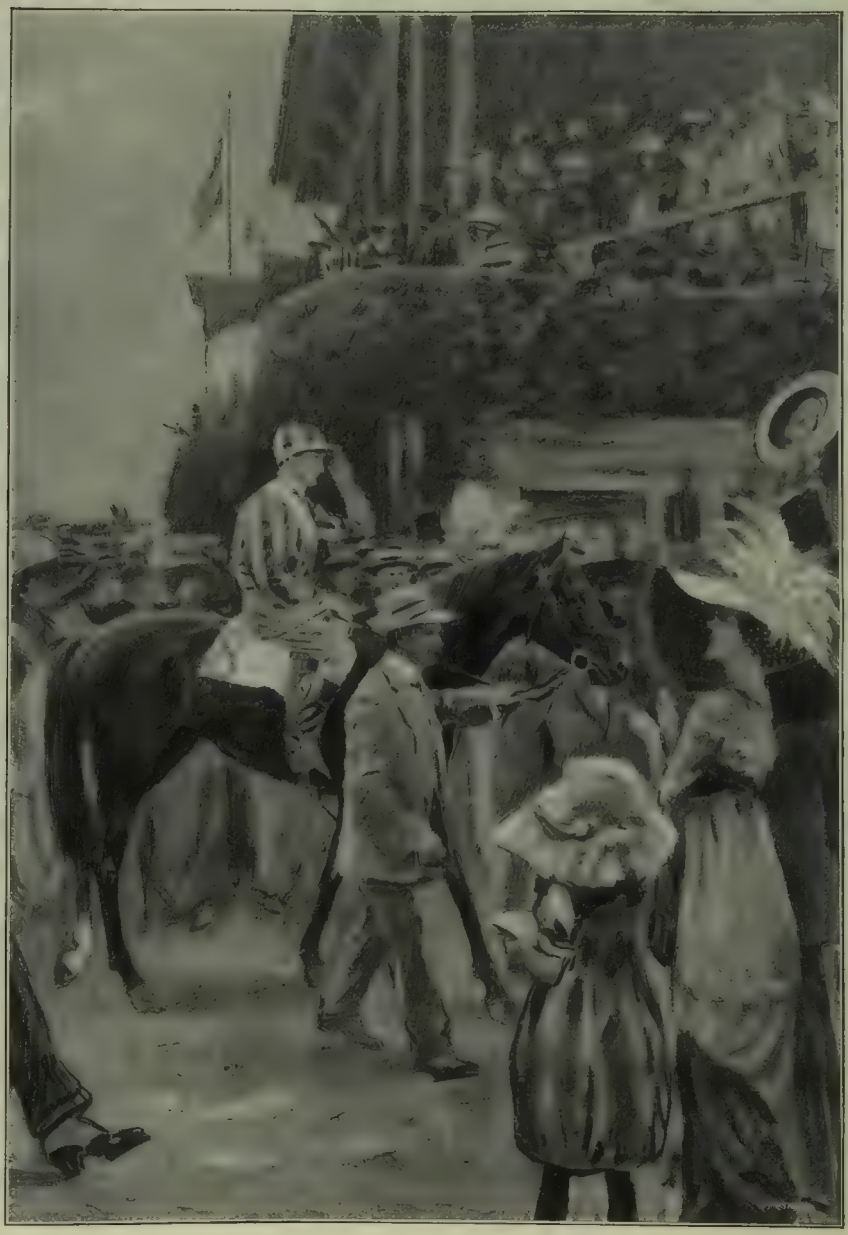
A San Siro, nel giorno della corsa, rividi questi fantini, tutti impassibili come il giorno innanzi. Li vidi ancora in sella, insieme con gli altri. Tutti partirono benissimo, ma non tutti arrivarono bene. Il cavallo abbandonato dai giocatori e dai competenti, quel Sandro di cui ho parlato in principio, vinse, seguìto da Alcimedonte, il gran buon cavallo italiano, e da Rembrandt, il vincitore del Derby e del Commercio.

Quante speranze e quante illusioni cadute! Uno solo il fortunato, il conte Scheibler, fortunato e abile. E Sandro correrà ora in Francia, in quel Gran Premio. Non partirà favorito; e questo è già un auspicio favorevole. I competenti diranno ancora che Sandro manca di classe, perchè non è figlio di un gran cavallo, perchè la madre è stata una buona onestissima bestia, ma non ottima: come dire, per una donna, una buona massaia e non una grande dama. Il terreno, nell'Ambrosiano, non era pesante per Sandro, pesante come doveva essere perchè vincesse? No; era solo pesante il pronostico pei favoriti. Ma si confortino quelli che han perso. Una grande giornata di corse rallegrata dal sole, dalle eleganze femminili e dalle piacevoli bizzarrie dei competentissimi vale più del semplice biglietto d'ingresso. Si torna a casa, è vero, stanchi e con la borsa come un fantino, di peso leggero; ma si potrà dire agli altri la nostra stanchezza. Il mondano salverà l'uomo di sport, che se non ha scritto il suo pronostico, farà sapere che ha vinto e, col tempo, lo penserà anche.

Adolfo Cotronei.

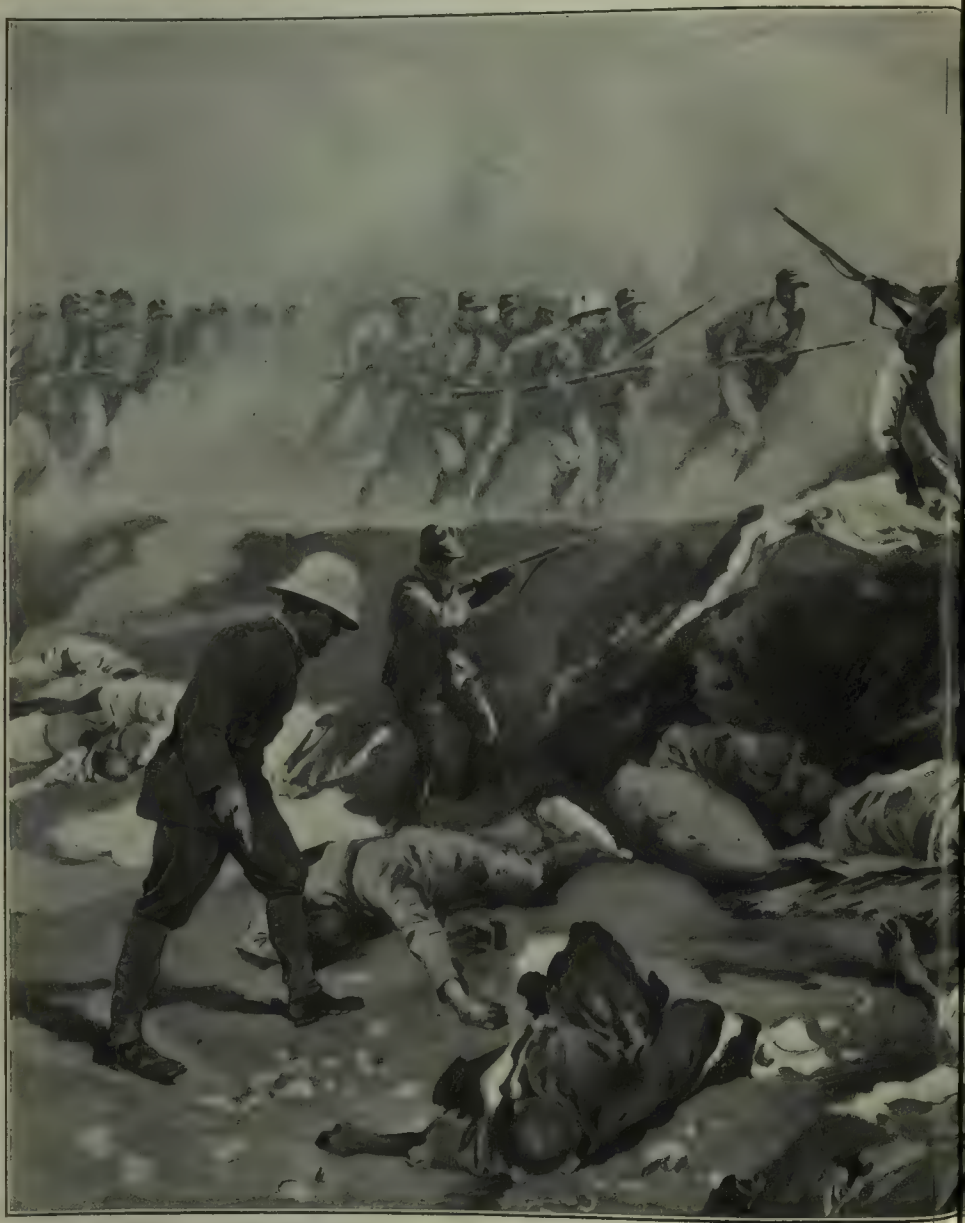
IL GRAN PREMIO AMBROSIANO A SAN SIRO.

(Disegno di L. Bompard).



Il vincitore *Sandro* ritorna nel recinto del «Peso» dopo la vittoria.

EPISODIO DELLA BATTAGLIA DI ZANZUR. - L'ATTACCO ALLA BAIO
(Disegno di A. Molin



Dall'Ordine del Giorno del generale Caneva sulla battaglia di Zanzur: *Col fuoco vivace della fucileria e con quello aggiustato efficacissimo dei cannoni mod. 906, la colonna Giardina guadagnò palmo a palmo il vasto*

ETTA PER LA CONQUISTA DEL MARABUTTO DI SIDI-ABD-EL-GILIL.
da schizzi dal vero).

spazio che la separava dal nemico, e poi, con un assalto alla baionetta, al quale concorsero i vicini riparti del 6.° fanteria, si impadronì delle difese avversarie, dove a mucchi giacquero i cadaveri nemici.

CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE.

Nuove armi contro la vecchiaia.

L'intestino dei cani. Il glicobatterio del dott. Metchnikoff. I pezzi umani di ricambio del dott. Carrel.

I laboratorii sperimentali hanno ormai risolto quasi tutti i problemi che riflettono la causa delle malattie e per questo si rivolgono in mancanza di altro materiale di lavoro, alla soluzione del problema della morte e della vecchiaia che la morte naturale precede.

Il dottor Metchnikoff è da anni il paladino delle teorie che considerano la vecchiaia come un male guaribile e modificabile: e da anni il grande ricercatore dell'Istituto Pasteur cammina alla ricerca della causa prima della vecchiaia, e conseguentemente del modo per combatterla con successo.

Nei suoi saggi ottimistici sulla natura umana aveva creduto di risolvere il quesito dimostrando che la colpa prima di tutte le nostre infelicità fisiologiche è quell'intestino cieco che pare fatto apposta per provare il mediocre senso di armonia della natura, ed aveva cercato di dare la prova che nell'intestino cieco avvengono putrefazioni e fermentazioni abnormi che sono la causa primissima del nostro precoce deperimento organico. Anzi avendo osservato che i mangiatori di latte acido orientale vanno meno facilmente soggetti a queste fermentazioni abnormi, aveva finito col proclamare che la salvezza del genere umano contro la vecchiaia precoce, sta nel consumo del latte acido, e così aveva spinto alla invasione delle maye bulgare e dei prodotti similari che hanno con tanta facilità invaso i nostri mercati e le nostre mense.

Le vedute di Metchnikoff erano piene di poesia. La lotta reale o presupposta tra i germi buoni e quelli mali nello intestino, sentina di ogni veleno e di ogni putredine, pareva fatta apposta per persuadere il pubblico: e così il successo del latte acido veniva assicurato. Che in verità si morisse meno o si invecchiasse meno facilmente, non oserei affermare, ma quello che si può affermare senza timore è che molti si sono avvicinati al latte acido colla fede colla quale si avvicina un cibo misterioso dotato di così faustiane virtù.

Metchnikoff ora muta lievemente rotta e in questi giorni il mondo dei ricercatori ha sentito dalla sua bocca il nuovo vangelo. L'intestino permane la sentina di ogni male, ma la salute non è più nel latte acido e nei fermenti benefici pronti alla lotta contro i germi delle fermentazioni putride.

Secondo il pensiero del ricercatore poeta, i veleni più terrificanti dello intestino sono rappresentati dall'indolo e dai fenoli, e la loro produzione può essere ridotta, data una alimentazione mista, se si trova nell'intestino un fermento capace di trasformare lo zucchero o gli zuccheri in acidi. Un simile fermento esiste, e lo si trova abitualmente nello intestino del cane, il quale in realtà non se ne vale per il semplicissimo motivo che non ha la buona abitudine di mangiare cibi zuccherini dai quali si possano ottenere gli acidi benefici tanto utili per la difesa organica. Il fermento in discorso è rappresentato da un batterio il cui nome di *Glicobatterio* dice anche ai profani le attitudini attaccatrici sugli zuccheri.

Metchnikoff ha isolato questo germe, che ha assai poco di particolare e che nell'aspetto non rivelerebbe veramente tutta la sua importanza; e lo ha somministrato a diversi animali, osservando così che in realtà diminuiva o addirittura scompariva la produzione di indolo e di fenoli, ed ha bellamente concluso che deve quindi essere verosimile un analogo fenomeno si verifichi nell'uomo. Deriverà di qui una vita più lunga ed una vecchiaia meno sensibile e penosa? Alla domanda non si può certo rispondere colle esperienze sui topi o sui porcellini d'India, ma per gli ottimisti è aperta una nuova èra di speranze e di entusiasmi.

Le stazioni telegrafiche tra l'Europa e l'America non hanno consumato poco tempo e poca energia in questi giorni per trasmettere al mondo la nuova delle scoperte del prof. Carrel sulla conservazione e sui trapianti di tessuti umani. La fantasia dei giornalisti ha aggiunto alla realtà che è di per sè stessa interessante, alcun che di mirabolante, e ne è uscito fuori l'annuncio che d'ora innanzi le « Rockefeller Institutions » avranno a disposizione pezzi di uomo per ricambio, e che i chirurghi potranno a volontà riparare un uomo in male armonia di parti e di membra, così come un meccanico ripara una bicicletta mutando ora un raggio ora un manubrio.

Pur troppo la verità è assai più meschina e va ricondotta in limiti modesti e per la teoria e per la pratica.

Da tempo è noto che alcune delle cellule dell'organismo possono resistere per un certo tempo in liquidi opportuni, mantenendo intatta la capacità vitale. Così il chirurgo sa che i pezzetti di epidermide possono venire portati da una ad altra persona e conosce che anche a distanza di alcune ore dal loro distacco sono vitali, purchè si osservino talune condizioni per mantenerli bene in vita. Non diversamente anche prima di Carrel si facevano innesti di pezzi di tessuto da animale ad animale e anche da uomo a uomo. La pratica, è vero, ne aveva cavato poco costrutto di utilità, ma il quesito teorico della possibilità di fare attecchire un pezzo di tessuto non molto elevato su altro tessuto, era risolto.

Carrel è andato più in là ed ha saputo risolvere alcuni dei problemi pratici dimostrando anzitutto che dei pezzi di vaso arterioso e venoso umani, sono bene trapiantabili da uomo a uomo e offrendo ancora la dimostrazione che il trapianto riesce anche mantenendo per un certo tempo il pezzo di vaso che si innesta in un liquido conservativo che come fondamento è rappresentato dall'acqua marina, mantenendo bassa la temperatura ambiente. Non solo la pelle e i pezzi di arteria, ma anche le cartilagini, le ossa e alcune ghiandole, sono trapiantabili in questa guisa con buon successo da uomo a uomo.

In esperimenti recenti Carrel osservava che anche dopo dieci ore dalla immersione dei pezzi nel liquido conservativo, sempre quando la temperatura sia molto bassa, i pezzi medesimi sono vivi e capaci di proliferare e quindi essi si possono ancora innestare con successo.

Però soltanto i tessuti inferiori si mantengono bene vitali e il tessuto ghiandolare comincia a mostrare doti di minor resistenza, mentre il tessuto nervoso e alcuni parenchimi, come il polmone, non hanno resistenza di sorta e non sono trapiantabili.

Come si scorge, siamo ancora lontani da quanto i giornali hanno comunicato e corre assai dalla realtà ai pezzi di ricambio per il corpo umano, che le agenzie telegrafiche hanno fatto comunicare al mondo civile. Però è reale che l'Istituto Rockefeller diretto da Carrel (un francese trapiantato in America) si è assunto l'incarico di provvedere ai chirurghi che per caso abbisognassero di pezzi di ossa o di cartilagine o di pelle di ricambio, i pezzi stessi e il liquido conservativo, raccogliendo da cadaveri che bene si prestino e subito dopo la morte il materiale da utilizzare. Ed ecco come sarà possibile per certi individui.... diventare almeno utili dopo morte.

Il Dottor Cisalpino.

Centesimi 60 la scatola di 12 Pastiglie. Lire 1,20 la DOPPIA di 24 Pastiglie con uso e dose in Otto lingue

Si trovano in tutte le buone Farmacie Nazionali ed Estere.

Indirizzando Cartolina Vaglia Postale di Lire 5,50 a Giuseppe Bellucci, Bologna (Casella Postale 9), se ne ricevono 6 dalle doppie o 10 dalle piccole

È uscito il PRIMO FASCICOLO

VENEZIA

e la X Esposizione Internazionale d'ARTE-1912

Da fotografie dirette, con autorizzazione degli artisti.

Elenco delle opere che sono riprodotte nel PRIMO FASCICOLO:

Ritratto di Tranquillo Cremona.
Aiberti (Achille) . . *Ritornerò? – Maniscalco.*
Carozzi (Giuseppe) . *Ottobre (Savoia).*
— *L'incantatore (Monte Cervino).*
— *Fonte purissima.*
— *Il Furggengrat (Zermatt).*
— *La catena del Mischabel (Zermatt).*
Cremona (Tranquillo). *Attrazione. – L'edera. – Melodia.*
— *Il figlio dell'amore.*
— *Ritratto del signor Luroni.*
— *Idillio Pompeiano.*
— *Gli amanti alla tomba di "Giulietta e Romeo.*
— *I due cugini. – Prime gelosie.*
— *Ritratto di signora.*
— *"Page Bondeur".*
— *Tenerezze di Ada. – In ascolto.*
De Lotto (Annibale) . *Post voluptatem.*
Maggi (Cesare). . . *La sera di Natale a Courmayeur.*
— *Ritratto di mia moglie.*
— *Il pastore. – "Les Martignes".*
— *Il mare. – Quando splende il sole.*
— *A San Marco in una sera d'inverno.*
— *Un angolo di vita.*
— *I casolari che attendono.*
Selvatico (Lino) . . *Ritratto della sig.na Bice Selvatico.*
— *La danzatrice Rita Sacchetto.*
— *Ritratto della sig.na Lina Nono.*
— *Ritratto della signora A. T.*
— *Il legaccio. – Nudino.*
— *Il cagnolo Ras. – Bambina povera.*
— *Emma Gramatica.*
— *Ritratto della signora A. C.*
— *Rit. della contessa Emma Ninni.*
— *Rit. della signora Aubry-Lecomte*
Simon (Lucien) . . *Sciata nel mio studio.*
— *Il "Menkir".*

Elegante fascicolo in-4, su carta matata e copertina a colori:

LIRE 2,50.

Gli altri tre fascicoli, con testo di **Diego Angeli**, *seguiranno immediatamente. Associazione ai quattro fascicoli con apposita busta* **Dieci Lire.**

Per gli associati dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA i quattro fascicoli costano soltanto **OTTO LIRE** purchè mandino direttamente l'importo insieme con la fascetta d'abbonamento (per l'Unione postale, fr. 9.50).

Diriggere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Rabarbaro Composto Pierandrei

per le malattie del fegato e vie biliari

e per la stitichezza cronica

il rimedio sicuro innocuo e piacevole

Lire 2 la bottiglia in tutte le buone Farmacie.

IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DELL'ING. ARVEDI ALLE ASSISE DI SPOLETO.

La famiglia Fidenzi.

Dopo cinque anni dal delitto — l'assassinio, in una notte dell'ottobre 1907, in un vagone di 1.ª classe, tra Spoleto e Foligno, dell'ing. Arvedi di Verona — è cominciato il giorno 11 giugno davanti ai giurati in Spoleto il processo contro i supposti autori del delitto — Luigi Ceccaroni, detto *Fringuello*, recluso per furto; Cesare Pazzaglia, recluso egli pure per molte condanne; e Pietro Proietti, detto il *Tordo* o *Pietraccio*, già ammonito e domiciliato coatto, tutti tipi di delinquenti. A loro aggiungesi la famiglia dei contadini Fidenzi, imputata per complicità, ma a piede libero: Domenico Fidenzi, detto *Prosciutto*, vecchio contadino; la moglie di lui, Pasquarosa Caprifoglio; Domenica Fidenzi, la *Menichella*, una bellezza sfiorita di popolana, la quale tiene in grembo un bambino biondo che tratto tratto bacia ed avvicina al seno per dargli il latte. Infine, settimo ed ultimo, Angelo Fidenzi, qualificato cretino. Stando a quanto è detto nella sentenza della sezione d'accusa, i tre accusati detenuti debbono più o meno la loro posizione attuale alle accuse dirette o indirette delle proprie donne: il Ceccaroni o *Fringuello* per opera della propria moglie Angela Antonelli; il Proietti o *Tordo*, o *Pietraccio* per le confidenze di Menichella; il Pazzaglia infine per le chiacchiere di certa Margherita, sua amante. Ma la Menichella e la Antonelli hanno ritrattato poi le accuse, tentando di giustificarle con le pressioni su loro esercitate da un capitano e da un maresciallo dei carabinieri. Tutti i sette imputati sono analfabeti, ma non mancano di astuzia, di dissimulazione ed anche di sciolto scilinguagnolo per difendersi o per difendere i loro consorti. La Menichella sulle cui prime deposizioni, specialmente contro *Pietraccio*, erasi basata l'accusa, venuta all'udienza ha tutto smentito. Il presidente ha avuto un bel muoverle contestazioni, essa, ad un certo punto, stanca, si è fatta avanti con le mani sui fianchi, e dondolandosi sulla persona ha gridato, scandendo ben bene le sillabe:

— La capite o non la capite che non ricordo, che ero pazza?

— Ma perchè pazza?

— Perchè mi avevano fatto dire quelle cose per forza, promettendomi che, se obbedivo, mi avrebbero scarcerata.

— Una pazza non racconta con tanta precisione di particolari. Voi diceste perfino che non avevate parlato prima per timore di *Pietraccio*, che sapevate essere stato ospite del cellulare di Spoleto. E poi vi faccio notare che quelle dichiarazioni voi le avete fatte anche quando foste sentita come testimone e quando non eravate in carcere. Dunque come potevano minacciarvi?

Così è finita l'indagine su questa donna, perno di tutta l'accusa.

Come il vecchio *Prosciutto* ha trovato la scappatoia dell'amnesia; come la Caprifoglio se l'è cavata con qualche insolenza al magistrato della istruttoria; così la figlia Fidenzi ha trovato di dover far credere che quando fu arrestata fosse pazza Sentiremo il verdetto.

Seguito sempre ad usare l'Idrolitina come acqua da tavola e ne sono contentissima
Gea Garisenda

L'idrolitina è consigliata dai medici in ogni epoca dell'anno. È grata al palato e veramente litiosa.

Costa L. 1 la scatola di 10 dosi da litro nelle principali farmacie e presso la ditta

Cav. A. GAZZONI & C.° - Bologna.

Per mettere in guardia!

CONTRO LE

IMITAZIONI

E CONTRO LA

SLEALE CONCORRENZA

di qualche speculatore pubblichiamo il fac-simile della

LÉCITHOSINE ROBIN

Esigere il nome Robin

In tutte le buone Farmacie e Drogherie, e presso il

DEPOSITO GENERALE

M. ROBIN

Filiale per l'Italia - MILANO - Via Monte Napoleone, 16

Telegrammi: Ferrobin-Milano Telefono 70-49

Gli autocarri FIAT in Tripolitania.

I fatti hanno dimostrato quale efficace cooperazione possono dare i carri automobili al funzionamento del nostro esercito.

Fra i vari generi di carri automobili sperimentati finora nella campagna di Libia, gli autocarri FIAT con doppie ruote pneumatiche (Michelin) sono quelli che, per consenso unanime, hanno dato prova migliore, apparendo anzi come i più adatti a percorrere i terreni sabbiosi e accidentati del deserto.

La FIAT ha ormai mandato in Africa oltre a 150 fra vetture, camions e carri per parchi foto-elettrici; i servizî che questi automobili hanno reso, sono addirittura inestimabili ed alcuni dei numerosi successi ottenuti sono in gran parte dovuti alla presenza di quei docili e potenti congegni.

È doveroso ricordare che la non facile organizzazione di questo nuovo ed importante servizio è merito notevolissimo del capitano Giulio Corazzi, il quale è efficacemente coadiuvato dai tenenti Bosio, Milani, Kingsland e Marocco, e da una numerosa squadra di abili soldati meccanici appartenenti al 6.° Genio.

Un noto corrispondente di uno dei principali giornali d'Italia così comunicava l'impressione ricevuta dal primo apparire degli autocarri FIAT nel deserto:

« Vedere questi gravi e tozzi congegni che, più che rammentare la snella agilità di un cavallo, fanno pensare alla poderosa mole dei buoi aggiogati, correre lievi e sicuri sulle piccole dune, non lasciando del passaggio che una lieve striscia, non profonda, era uno spettacolo veramente nuovo ed impressionante. Ricordo anzi che non lontano dall'accampamento conquistato pochi giorni prima dalle nostre truppe, gli autocarri raggiunsero la grossa carovana di cammelli che faceva allora da Tripoli il quotidiano servizio di rifornimento per Ain-Zara. I conducenti arabi si fermarono, come me, sorpresi, a guardare quegli strani veicoli senza cavalli, che, per la prima volta, violavano il deserto, togliendone il secolare imperio al frugale, paziente, docile cammello. Li guardarono a lungo, ascoltandone il regolare respiro, ed allorchè si vi-

Le più ripide salite sono superate senza difficoltà dagli autocarri FIAT.

Una sfilata di autocarri FIAT nel deserto.

Gli antichi e i moderni mezzi di locomozione in Tripolitania. × Ten. Bosio.

dero rapidamente sorpassati, dovettero persuadersi che con armi ben potenti l'Italia era venuta alla conquista di queste terre oppresse ed abbandonate.

« Da quel giorno, come di tante altre cose quaggiù, imparammo a non meravigliarci più neppure delle automobili nel deserto; e noi le vedemmo in seguito non percorrere soltanto le vie dell'oasi e di notte rompere la quiete della città, sbarazzando le banchine di tutto quello che le navi avevano sbarcato nella giornata, e raggiungere in meno di mezz'ora i campi di Ain-Zara e di Gargaresch, ma anche seguire i corpi di operazione in manovre ed in ricognizioni oltre la linea delle trincee, in terreni assolutamente privi di strade, sopra distese di dune sabbiose, dove tutto avremmo potuto immaginare all'infuori del moderno velocissimo veicolo ».

Pubblichiamo anche la fotografia di un rimorchio ideato dal capitano Corazzi applicato ad un autocarro FIAT. Con esso si possono portare senza difficoltà anche sulle sabbie dei travi di 15 metri di lunghezza o dei murali di 6 metri per un peso di circa 2000 kg.

Durante le operazioni guerresche si sono dimostrati perfettamente rispondenti al loro scopo i carri proiettori per parchi fotoelettrici, dei quali ormai la FIAT si è fatta una specialità: le dinamo sono fornite dalle Officine di Savigliano e i proiettori da 75 e da 90 cm. dalle Officine Galileo di Firenze.

Il proiettore da 90 cm., che è quello di maggiori dimensioni che possa praticamente essere trasportato, ha una potenza luminosa di circa 62 milioni di candele e permette di vedere di notte una massa di truppe alla stessa distanza alla quale potrebbe venire scoperta di giorno.

Anche i privati cominciano a servirsi degli automobili nelle nuove terre italiane: fra essi ricorderemo la Ditta *A. Arbarello* che con una dozzina di autocarri FIAT disimpegna i servizi di trasporto merci dal Porto ai vari punti della città.

Il traino snodato del capitano Corazzi.

S. E. il generale Caneva col suo stato maggiore su un autocarro FIAT.

Gli autocarri trasportano ogni genere di materiale.

Una colonna di autocarri sulla via di Tagiura.

Un parco contenente la quarta parte degli autocarri che la FIAT ha spedito in Africa.

† FEDERICO PASSY.

B. Vendelkin, di Odessa.
† GIACOMO NOVICOW.

† ANATOLIO LEROY-BEAULIEU.

Tre figure notevoli nella storia della propaganda per il pacifismo, per il progresso sociale e per le idee liberali, registra oggi il necrologio — *Federico Passy, Anatolio Leroy-Beaulieu* e *Giacomo Novicow.*

Federico Passy aveva raggiunti i novanta anni. Nipote di quell'Ippolito che fu economista preclaro e ministro liberale con Luigi Filippo e sotto la Repubblica del '48, emerse fin da giovane negli studii economici, combattè brillantemente contro i protezionisti, non si piegò mai alla politica del Secondo Impero, e dalle sue ferventi idee liberiste (espresse in lezioni applaudite a Bordò ed a Montpellier e riunite in due volumi che fanno testo) gli nacque l'idea di promuovere un accordo fra le nazioni per evitare la guerra. Concretò la sua propaganda con una lettera memorabile diretta al *Temps* nel 1867 — l'anno in cui l'Impero convocava le nazioni a grandiosa esposizione universale. Le adesioni piovvero da ogni parte, e fu fondata la « Lega permanente internazionale per la pace », diventata più tardi *Società francese per l'arbitraggio fra le nazioni*, dalla quale poi germogliò l'*Unione interparlamentare per la pace.* Le vicende tragiche degli ultimi anni dell'Impero, non giovarono a questa propaganda, ma non scossero la fede di Passy, che, dopo Sedan, si diede con accresciuto vigore a propagare le proprie idee — senza confondere il pacifismo ideale con l'antimilitarismo antinazionale. Entrato nel 1881 deputato nella Camera, vi lottò per le idee liberiste nell'ora dei trionfi del protezionismo, e ne uscì disgustato, consolandosi col pacifismo, che nel 1901 gli fruttò il premio Nobel. Ultimamente manifestò il suo malumore per l'impresa italiana in Libia, le sue dottrine avendolo fatto anti-imperialista ed antiespansionista.

Anatolio Leroy-Beaulieu, economista liberista — da non confondersi con l'ancor più celebre Paolo — era direttore della Scuola di scienze politiche e membro dell'Istituto di Francia. Aveva venti anni meno di Passy, essendo nato nel 1842; fu critico d'arte: fu uno dei censori del Secondo Impero, ed espose vigorosamente le proprie idee nel libro *Un Imperatore, un Re, un Papa*, che fece allora molto rumore; soggiornò in Russia, concretando i suoi studii in una monografia politico-sociale, *L'Impero degli Czar e i Russi*; dedicò studii notevoli ai *Cattolici liberali, la Chiesa, il liberalismo;* pubblicò scritti vigorosi contro il socialismo *(Perchè non siamo socialisti; Individualismo e socialismo; La patria francese e l'internazionalismo)*; dedicò alle questioni di politica estera un volume intitolato *La Francia, la Russia e l'Europa*; scrisse su molte altre questioni; e specialmente nelle colonne dei *Débats* e della *Revue des Deux Mondes* trattò con senso di attualismo, ed immutata fede liberale, tutte le questioni politico-economico-sociali del suo tempo.

Giacomo Novicow, sociologo e pacifista russo, morto il 29 maggio di appendicite, in una casa di salute a Berlino, non aveva che sessantuno anni. Era nato a Costantinopoli da padre russo e da madre greca. Ernesto Teodoro Moneta, che lo conosceva fino da venticinque anni addietro, e che ne aveva studiato il volume *Les luttes entre les sociétés humaines et leurs phases successives*, ha detto nel *Secolo*, che l'odio di Novicow per la guerra, era qualche cosa di ossessionante, che lo spingeva ad enunciazioni paradossali. Non vedeva altra causa della guerra, che la perversità umana. Tentava di dimostrare quanto migliore sarebbe la società odierna se la storia del mondo non segnalasse alcuna guerra fra i popoli. Quando pubblicò quel suo volume citato, e lo pubblicò più di trenta anni fa, parve trovare una consolazione nell'affermare che l'Umanità si avviava definitivamente verso l'universale fratellanza. E ciò, a motivo dei grandi progressi, specialmente in fatto di mezzi di comunicazione internazionale, che negli ultimi cinquant'anni s'erano fatti. Secondo lui, si era fatto, per la pace, più in mezzo secolo che in tutto il corso passato dei secoli.... compresa qualche guerra inevitabile!... Fornito di sufficienti mezzi, Novicow fuggiva spesso da Odessa per viaggiare e studiare la vita dei popoli. Fu ripetutamente in Italia, dove aveva amici ed ammiratori, e nel 1901 dedicò all'Italia il suo generoso e vibrante volume *La missione dell'Italia*, che secondo Novicow, per la sua stessa debolezza militare, dovrebbe un giorno essere la iniziatrice degli Stati Uniti d'Europa. Per fortuna l'Italia non è militarmente così debole, come a Novicow pareva — e i fatti lo provano; ma nulla esclude che la sua forza, un giorno, possa dedicarla alla grande opera idealistica.... quando questa avrà fatto strada presso gli altri popoli civili, assai meno fraternizzanti degl'italiani!... Era un brillante, facondo, simpatico, idealista, e del suo idealismo resta attestatore un altro suo bel libro, la *Critica del Darwinismo sociale*. Era anche un sociologo positivista, affermatosi coll'altro volume *I fenomeni economici naturali e il problema della miseria.*

— *Leone Dierx*, detto « il principe dei poeti » di Francia, è morto improvvisamente, quasi nella stessa guisa che Giulio Ricordi qui a Milano. La sera del 10, rincasando alle 11 disse al portiere: « Vado a dormire. Oh! se potessi non svegliarmi più! » Il suo voto fu esaudito. Martedì mattina, quando il portiere salì per ravviargli la modesta stanzetta, lo trovò morto nel letto come uomo che dormisse. Nato nel 1838 alla Riunione, Leone Dierx arrivò giovanissimo a Parigi dove per lunghi anni fu impiegato al ministero dell'Istruzione. L'impiego, nel quale fu zelantissimo, non gli tolse l'amore per le lettere e ben presto il creolo si mise a cantare alla maniera del suo conterraneo Lecomte De Lisle pubblicando *Poèmes et poésies*. Lodato da Sainte Beuve, il Dierx proseguì il suo canto tenendosi lontano dal mediocre, coltivando con nobiltà il sonetto, fissando gli occhi verso il maestro, al quale anche assomigliava nel volto grave, nella fronte olimpica e larga, nei capelli che gli aureolavano la testa alta e superba. Accolto dai parnassiani, pubblicò con Catulle Mendès, François Coppée, Joseph Marie Heredia, il famoso *Parnasse contemporain* e più tardi dette alla luce le poesie complete coronate dall'Accademia. Allorchè la rovina dell'Impero e la guerra devastarono la Francia, le labbra del poeta si schiusero alle magnifiche *Parole di un vinto*. Leone Dierx era molto amato dagli amici che — morto nel 1891 Stefano Mallarmé — lo proclamarono loro principe. È questo forse il solo titolo d'onore che Leone Dierx abbia portato con qualche fierezza; perchè di tutto quanto gli uomini comuni ricercano — onori e denari — egli non ebbe nessuna cupidigia. Quando la vecchiaia gli impedì di lavorare, Leone Dierx visse della sua modesta pensione di impiegato. Sapendolo quasi cieco e stretto dal bisogno, il Consiglio generale della Riunione volle l'anno scorso votargli un sussidio, ma egli con dignitosa cortesia rifiutò, continuando a vivere povero.

Nessuna polvere raggiunge il **ROBERTS BORO TALCUM** *per inciprlare un neonato, nel dargli freschezza e benessere dopo il bagno. Essa fa scomparire tutte le irritazioni cutanee, impedisce le screpolature, previene il rossore, conserva la pelle vellutata e comunica al bambino una dolcezza celicale.*

Il Dr. Prof. L. Concetti, direttore della Clinica Pediatrica della R. Università di Roma, scrive:

« *Gentilissimo signor Roberts* il vostro BORO TALCUM di cui mi sono servito tanto nella cli-
« nica che nella clientela privata, è una polvere efficacissima per combattere gli eritemi, le intertri-
« gini ecc., che tanto frequentemente si osservano nei bambini in ispecie per l'azione irritante delle
« urine, ecc. Esso serve pure come ottimo preventivo in quei bambini che si trovano in queste spe-
« ciali condizioni etiologiche. Essendo privo di sostanze amidacee non da luogo a fermentazioni acide
« che spesso contribuiscono ad irritare maggiormente la pelle »

ROBERTS BORO TALCUM è una squisita ed igienica polvere da toilette per le Signore ed i Signori in trovano deliziosa dopo rasa la barba. Elegante campione gratis dietro richiesta ai proprietari

H. ROBERTS & Co., Firenze e alle loro succursali a **Roma** e **Napoli.** In tutte le buone farmacie e profumerie. Prezzo L. **1.50** il barattolo. — *Diffidare alle imitazioni. Richiedere sempre il*

Roberts
BORO TALCUM
LA MIGLIORE POLVERE PER LA PELLE

PASTINE GLUTINATE PER FANCIULLI E AMMALATI
F.lli BERTAGNI — Bologna.

NEL GIOCO DELL'ONDA

NOVELLA DI **VIRGILIO BROCCHI**

Era siciliano e sincero, e sinceramente l'amava: aspetto severo, anima aperta, spirito cavalleresco, teneva per fermo che nulla fosse più nobile di un eterno amore leale, ma credeva delitto di sciocchi e di villani non curare la donna bella che s'offre. Era orgoglioso d'indole, e di così fervida immaginazione che teneva per fatto e per sicuro tutto ciò che desiderava o temeva, sì che era facile agli impeti generosi e agli improvvisi scoramenti; alla fede più cieca e all'irragionevole disprezzo; ad odiare e a scordare oggi ciò che ieri aveva amato, e a tornar dal disdegno all'amore più veemente.

Ma sinceramente l'amava, e non mentiva quando, come in quel pomeriggio d'estate, ripeteva a sè stesso, con desolato accoramento, che non sarebbe guarito più mai di quel suo amore senza speranza, che non osava confessare a M.me Dorville, accontentandosi di adorarla con gli occhi mentre ella gli andava innanzi verso il rombo delle cateratte.

Ella si fermò sul ponticello che pareva vibrare al fragore assordante dell'acque, ed anch'egli si fermò. S'udì la voce acuta della bella M.me Dupont che rispondeva a qualcuno, dall'alto:

— Sapajeu, monsieur? C'est un petit singe. Ce n'est pas au moins une méchanceté?

La protesta e la risata della comitiva subito fu soffocata, allo svolto delle *Gorges du Dailly*, dallo scroscio della cascata che di lassù, di roccia in roccia, rovesciava nel baratro il suo torrente di spume, rimbalzava sul fondo con un tumulto di nevi ribollenti tra spruzzi, zampilli, vortici avvolti dal fluttuare della nebbiola iridescente.

Dalla passerella librata sull'abisso, a mezzo della gola incassata tra le aspre pareti della montagna, M.me Dorville piegò l'alta persona flessibile sopra la ringhiereita, e si sporse verso quello spasimo delle acque urlanti, cogli occhi serrati e le labbra dischiuse, così che Giorgio Moncalli sentì mozzarsi il respiro, d'impeto l'afferrò ad un braccio e la strappò indietro violentemente.

Ella gli aprì in faccia i chiari occhi irati, e in quel lampo la sua altera bellezza parve più sdegnosa; disse:

— Non l'ho mai autorizzata, che io sappia, a mancarmi di rispetto!

— Signora! — esclamò il giovane accoratamente: ed era così pallido il suo viso bruno e severo, e così angosciati gli occhi nerissimi, che in una subita pena ella si dolse di essere stata così aspra quasi per una rivolta fisica della sua persona; e senza più dir nulla passò il ponte, e prese il sentiero che svoltava salendo per il bosco rado, invaso dalla pietraia.

In alto lampeggiò nel sole il *golf* bianco di M.me Dupont, e la sua voce squittì:

— Est ce qu'il faut revenir de Salanfe par ce maudit sentier?

— Du tout, madame — rispose una voce maschile — on reviendra par Les Granges, ou par Les Marecottes.

Giorgio Moncalli guardava la persona armoniosa alta e dritta che saliva con un leggero ondulare, eretto il capo biondo sotto il cerchio del panama, ed egli che non aveva mai osato nulla sperare, per l'amore di quella donna troppo bella e troppo fiera, sentì cadersi il cuore, come se di colpo tutte le sue non pensate speranze cadessero infrante: ma poichè gli parve che nulla oramai gli potesse avvenire di più doloroso, la raggiunse, supplicò:

— Signora Maria....!

Ella si volse; ma Giorgio non la guardò, disse con quella sua fierezza che pareva diventata freddezza nello sforzo di contenersi:

— Signora Maria, mi perdoni.... Ho avuto paura.

— Che mi gettassi giù? — disse ella con la sua voce beffarda.

— Non so.... forse! Io ho avuto tante volte paura di lei, dal giorno che l'ho vista scivolare verso il crepaccio sul ghiacciaio del Trient, con la sua fronte ostinata! Mi è parso come d'afferrare la mia vita sull'orlo di un precipizio!

— E non le pare un po' umiliante essere custoditi così da una persona che quasi non si conosce?

— Oh no.... non è questo; lei sa bene! Ma se pur fosse, non ci sarebbe.... nel mio pensiero nulla che possa offenderla e nemmeno ferirla. Niente, neppure la speranza; nemmeno la più modesta speranza che lei si accorga come per la prima volta io mi senta piccolo ed umile di fronte a....

— Un eccesso di umiltà — interruppe ella acciigliata — è spesso un eccesso di superbia!

— È vero: io sono superbo: per questo forse sono così rispettosamente timido; non timido, chiuso nel pudore che non mi sfugga nulla di quello che mi spasima dentro, senza lusinghe, senza speranze, perchè lei non ne abbia fastidio, peggio perchè non ne abbia pietà.

M.me Dorville riprese a camminare per il sentiero ora pianeggiante, silenziosa, assorta, e subito si volse col suo sorriso ironico, e disse:

— M.me Dupont l'ha assicurata che io sono maritata, vero?

Giorgio sdegnò di raccogliere quel sarcasmo e rispose:

— Io non ho mai potuto parlare di lei con altri che con me stesso. Ma un sentimento.... senza speranze e più fondo della vita — aggiunse con gli occhi scuri sotto la fronte aggrottata e con la sua voce più dolorosa — non può essere frenato da un divieto legale, quando non l'ha ucciso il suo stesso disperare.

— Eppure io credo — insistette il sorriso ironico — che nulla potrebbe guarirla meglio della improvvisa certezza che io fossi vedova, o meglio ancora.... signorina!

Allora Giorgio Moncalli riarse e disse concitato:

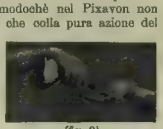
— Lei può ridere di me, ma non ingiuri il mio amore! È pazzo, è irreale, ma più che santo, al disopra di tutto.... è così alto e così fuori di ogni umanità che non è nemmeno tormentoso: o lo è per ritorni di sogno, o per gli urti della realtà che essa annulla. Non sono un bambino, ho ventotto anni.... ho sofferto, ho fatto soffrire; ma quando la vidi, in piedi sulla terrazza dell'Hôtel, con gli occhi fissi sulla vetta dell'Harpille, ho sentito

Semplice e naturale

La pulizia regolare e razionale della cute capillare è senza alcun dubbio il metodo migliore e più naturale per mantenere sana e robusta la capigliatura. Adoperando per questi lavaggi della testa il nuovo preparato Pixavon si aggiunge al potere detersivo, anche l'azione eccitante sulla cute e sulla capigliatura, proprie del catrame, come è noto da tempo immemorabile.

(fig. 1)

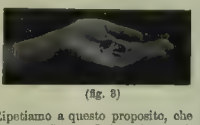
Certamente questi lavaggi della testa col catrame, sarebbero già in uso da molto tempo anche fra noi, se il catrame ordinario, come venne adoperato fino ad ora, sotto forma di saponi solidi e liquidi, non avesse due proprietà secondarie sgradevoli: l'azione irritante, ed il penetrante odore, a molti insopportabile. Entrambe queste qualità sono da attribuire a certi componenti del catrame greggio ordinario, eliminati nel Pixavon con un procedimento brevettato, dimodochè nel Pixavon non abbiamo a che fare che colla pura azione del catrame, concentrata; in questo modo si spiegano anche i suoi successi, veramente sorprendenti.



(fig. 2)

Ci teniamo a far qui rilevare in modo speciale, che all'infuori del Pixavon, non esiste attualmente un sapone di catrame, che ne possegga in tal modo la piena azione, pur essendo scevro dalle azioni secondarie spiacevoli del catrame greggio (cattivo odore ed azione irritante).

L'uso del Pixavon è molto semplice. Un catino, un flacone di Pixavon, e forse anche una spugna, od un bicchiere, ecco tutto ciò che occorre. Prima di tutto, si bagna bene la testa (fig. 1) con una spugna, od anche più semplicemente colle mani. Poi si versa un pochino di Pixavon sul palmo della mano (fig. 2). Ripetiamo a questo proposito, che ne occorre assai poco (fig. 3). Quindi si spalma Pixavon sui capelli bagnati, e lo si spalma, strofinando fortemente, finchè si è formata una schiuma densa (fig. 4). La schiuma deve essere abbondante; se ciò non accade, occorre bagnare maggiormente i capelli.



(fig. 3)

(fig. 4)

A questo punto, si procede ad un forte massaggio di tutta la cute capillare, colla punta delle dita, ciò che è assai benefico per i capelli — si lascia agire la schiuma ancora per alcuni minuti (fig. 5), e si lava infine con molta acqua. Non si faccia economia d'acqua. Adoperando una spugna, basta immergerla nuovamente nel catino, e spremerla sulla testa. Chi non ha una spugna sotto mano, adoperi semplicemente un bicchiere, riempiendolo d'acqua, e versandone ripetutamente il contenuto sulla testa. La cosa essenziale è che tutta la schiuma venga eliminata, in modo che, asciugando la testa, l'asciugamani rimanga pulito.

(fig. 5)

Quando i capelli sono perfettamente asciutti conviene ungerli leggermente con alcune goccie di olio. A tale scopo serve benissimo l'olio d'oliva vergine, che può procurarsi dovunque.

Le persone che hanno dei capelli molto grassi, debbono impiegarne pochissimo, perchè quei capelli si ungono rapidamente da sè.

(fig. 6)

Nella stagione fredda, specialmente, basta procedere a questi lavaggi una sola volta alla settimana; è assai comodo compiere tale operazione settimanalmente, quando si prende il bagno, o meglio ancora farsela fare dal parrucchiero.

L'effetto che si ottiene curando i capelli col Pixavon, è veramente meraviglioso. Ed oltre a tutto ciò, occorre notare che nel Pixavon abbiamo finalmente un preparato, che malgrado la sua superiorità assoluta, viene venduto ad un prezzo assai moderato. Un flacone da lire tre, che si trova in tutte le farmacie, profumerie e drogherie, basta per dei mesi, facendone uso settimanale. Questo prezzo assai modico permette quindi anche alle persone meno agiate, di sottoporre i proprii capelli a questa cura razionale e naturale. I benefici effetti del Pixavon si manifestano subito dopo pochi lavaggi, cosicchè questo prodotto può essere considerato come il mezzo ideale per l'igiene dei capelli.

(fig. 7)

Il Pixavon viene preparato chiaro (incolore). — L'attuale stagione è specialmente indicata per incominciare i lavaggi.

che tutto il mio passato si cancellava. È pazzo, dicono che si trova solo nei romanzi; certo non avrei osato confessarlo, se non avessi dovuto difendere questa cosa immensa. La sua bellezza! sì! ma non sarebbe bastato, che è troppo bella e spaura: ma la sua bellezza era così perfettamente la veste aderente di un'anima dritta e rivoltata contro il destino, e profonda.... e misteriosa, che, non subito forse, ma quasi, ebbi la certezza.... che sarebbe stato per sempre, e senza speranza!

Ella lo guardò, vide il fondo della sua anima in quegli occhi umidi che lampeggiavano, e in quel tenue rossore che passava sotto il bruno pallore del viso, e mormorò:

— Il peggio è che può essere sincero. Ma vi ringrazio di non avermi *froissée*. Sono molto malata, Moncalli, e ogni cosa mi ferisce. Per questo sono così raccolta nella mia persona e *farouche*, perchè ogni spina si protende e mi lacera. Lei non mi ha mai fatto la corte, è vero: non mi ha detto una parola mai che potesse.... eppure mi irritava che lei mi amasse, fin dal primo giorno, perchè ogni amore è per una donna mancanza di rispetto; vi prego di perdonarmi.

— Si era accorta che....? — domandò con un filo di voce Giorgio, impallidendo.

— Come siete strano! — rispose ella con una voce che parve cristallina e carezzevole. — Come tutto è strano: voi mi amate e non mi conoscete; io v'ascolto, e non mi sdegno; non so nulla di voi; eppure all'uno e all'altra pare di aver colto ciò che è essenziale nel fondo del nostro essere.... sul punto stesso in cui dobbiamo ritornare stranieri, per non rivederci mai più.

Affrettò il passo per raggiungere la comitiva un po' lontana, e subito domandò:

— Siete siciliano, vero?

— Di Siracusa. Ma vivo a Milano.

— E scrivete? Vi ho visto la settimana scorsa correggere delle bozze di stampa. Siete anche giornalista?

— Ora siamo tutti giornalisti!

Dopo un breve silenzio ella domandò più sommessamente, e poichè camminava innanzi, Giorgio non si accorse che le palpebre le palpitavano rapidamente sugli occhi:

— E di me non chiedete nulla?

Egli sorrise lievemente:

— Che cosa m'importa di sapere, quando so che non ci sono speranze? Siete buona e cortese: e io ho come paura di svegliarmi: e mi chiudo dentro gelosamente questa dolcezza melanconica per tutto il tempo in cui sarò.... più solo!

— Ma se fossi un'avventuriera, se questo nome francese fosse una maschera, se.... voi mi amereste ugualmente?

La voce grave di una sincerità dolorosa rispose:

— Credo che vi amerei ugualmente.

— Non è molto lusinghiero! — ella disse col suo risolino amaro. E dopo un attimo si fece seria: — Ma vi comprendo: voi avete una certezza intima, sebbene mi abbiate vista giungere sola col mio linguaggio italiano e il mio nome francese, e fermarmi sola per un mese e mezzo, senz'altra conoscenza che M.me Dupont.

— Non ci ho mai pensato: non potevo pensare ad altro che....

— Avete fatto male: forse non sareste così... se aveste pensato che io ho un marito. Avete detto che vi sembro una donna rivoltata contro il destino. No, per quello stesso che ho sofferto e che mi ha umiliata, e ferita irreparabilmente, sono rivoltata, ma rivoltata per tutte le infamie che si commettono contro la legge, contro la lealtà, contro l'onestà: e nel lavoro e nella rivolta io non ho altra gioia che la mia libertà armata di fierezza.

Le si era accesa una fiamma al sommo delle gote parlando così con selvaggia energia che cancellava ogni traccia di sorriso beffardo; e subito si vergognò di non essersi contenuta abbastanza: si volse, e vide Giorgio Moncalli che la guardava con la fronte alta, con gli occhi fieri ma pieni di lagrime; più forte della sua volontà un'improvvisa tenerezza la inondò, le tremarono le labbra, sussurrò come dentro di sè:

— Enfant!

Poi sorrise, ma apertamente, senza amarezza e senza ironia; gli tese la mano e disse:

— Una croce per uno, Moncalli! A chi la porta più fieramente.... mon ami!

Raggiunsero, alla passerella più alta dell'orrido, la comitiva che s'era fermata per guardar giù l'ultima volta i balzi delle acque argentee di rupe in rupe tra turbini di spume e aspri ruggiti di spasimo; si separarono; non si parlarono più fino sull'altipiano di Salanfe, che ella ebbe pietà di quel suo accorato silenzio, e gli si accostò per additargli il Monte Bianco, che sollevava, tra bagliori violacei di ghiacciai strianti, la piramide candida di nevi, alta su tutta la gigantesca chiostra delle montagne bianche che sbarravano il cielo.

— Qu'il est beau! — disse forte: e aggiunse sommessamente:

— La vostra bella fierezza siciliana, Moncalli, per.... «le petit chagrin!» M.me Dupont vi spia.

M.me Dupont aveva una voce sgradevole e rideva troppo; ma era giovane e bella e procace, con la corta frangia di capelli neri che pareva ombreggiare i cupi occhi impertinenti e mobili come il nasino che fremeva per nulla sulla peluria del labbro e sulla bocca troppo piccola e troppo rossa. Ora ella gli si avvicinava mollemente, con il suo riso malizioso; gli pose un dito sul braccio e disse:

— C'est plus haut e plus froid que l'Etna! Rien à faire, monsieur, n'est-ce pas?

Egli capì; ma per un dovere di gentiluomo, per un senso tutto siciliano di cavalleria, e insieme per il piacere amaro di ripagare lo scherno con una lievissima beffa, rispose guardandola diritta negli occhi con un lungo sguardo ardito e velato:

— Tout est froid sans l'espoir: et rien n'est inaccessible, madame, si ce n'est pas.... le glacier qui se moque de la timidité!

Ella arrossì e scoppiò a ridere arrotando l'erre:

— Que vous êtes drôle!

Ma Giorgio non si sentiva *drôle;* non pensava più a lei dopo un momento; sentiva

FARINA ALIMENTARE "ERBA"

la migliore e la più economica delle Farine lattee: alimento completo di alto valore nutritivo, facilmente digeribile e di sapore assai gradevole.

Premiata con speciale GRAN PREMIO all'Esposizione Internaz. di Torino 1911

CARLO ERBA MILANO

Waterman's Ideal Fountain Pen

nella sua malinconia accorata un piccolo calore, ardere una tremula languida fiammella che non era speranza, che tanto meno era felicità, eppure vi si piegava sopra, inebriandosi di quel nulla e restando dietro a tutti nella discesa lunga, e solo, quasi per custodir meglio il suo filo, il suo sospiro di luce.

Ma quando allo svolto improvviso della via, sul ponte ardito del Triège, luccicarono di tra i faggi le argentee squamme di legno conteste sui tetti del loro albergo, egli affrettò il passo, e raggiunse la comitiva chiassosa, incontro alla quale veniva, staccandosi dalle soglie, con gridi di saluto, uno stormo di bimbette.

Una di esse gettò la sua palla, e si lanciò innanzi col suo doppio trecciolino dietro gli orecchi, alzò il visetto lentigginoso per dire a M.me Dorville, con la sua bella vocina ridente:

— Bonjour, Madame!

— Bonjour, ma petite Germaine! Qu'est ce qu'il y a, ma petite Germaine?

— Il y a — disse la piccina dell'albergatore porgendo un biglietto da visita — un monsieur qui vous attend dans le salon.

M.me Dorville lesse, le brillarono gli occhi, e si lanciò verso il salotto.

Giorgio Moncalli rimase accigliato nell'atrio, esitò un attimo, poi pensò:

— Lo vedrò a cena.

*

Ma a cena non comparve nè M.me Dorville, nè il signore che era giunto quel giorno, e che, forse, certo, cenava con lei in un'altra

L'EGEO
conferenza di
Vico Mantegazza

Un volumetto in-16, con 3 carte geografiche: L'Arcipelago nel mare Egeo; Lo stretto dei Dardanelli; L'isola Stampalia. Una Lira.

Vaglia agli edit. Treves, Milano

Fabbriche Telerie
E. Frette e C.
Monza.
Corredi di famiglia.
Catalogo gratis
Filiali: MILANO - ROMA - TORINO GENOVA - FIRENZE - BOLOGNA

216
Non più CAPELLI BIANCHI
coll'uso dell'Acqua
ANTICANIZIE-MIGONE

L'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE, è un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Si spedisce con la massima segretezza.

Costa L. 4.— la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione per pacco postale. — DUE bottiglie costano L. 8.— e TRE bottiglie L. 11.— franche di porto.

L'Acqua ANTICANIZIE-MIGONE si vende dai principali Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2), Milano.

SETTIMO MIGLIAIO
Le CANZONI DELLA GESTA D'OLTREMARE
di Gabriele d'Annunzio. Cinque Lire.

I. La Canzone d'Oltremare. — II. La Canzone del Sangue. III. La Canzone del Sacramento. — IV. La Canzone dei Trofei. — V. La Canzone della Diana. — VI. La Canzone d'Elena di Francia. — VII. La Canzone del Dardanelli. — VIII. La Canzone di Umberto Cagni. IX. La Canzone di Mario Bianco. — X. L'ultima Canzone. Note dell'Autore.

Queste Canzoni formano il quarto libro delle LAUDI DEL CIELO DEL MARE DELLA TERRA E DEGLI EROI, ed è dedicato a MEROPE. Il volume è stampato nel medesimo formato delle Laudi (edizione economica), e decorato da fregi di ADOLFO DE CAROLIS.

I tre primi volumi delle LAUDI sono:

Maia - Laus Vitæ Lire 4 — | Elettra Lire 3,50 | Alcione Lire 3,50

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

Una Rivoluzione nell'Industria dei Busti!
I BUSTI DI A. CLAVERIE
DI PARIGI

Le graziose lettrici dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA conoscono certamente la fama mondiale dei busti di A. CLAVERIE.

Sanno che il famoso Maestro bustaio parigino ha compito una vera rivoluzione nell'industria del busto nel creare e nel lanciare la moda del busto "anatomico" sempre stabilito su misura secondo gli ultimi dati della fisiologia e dell'igiene.

Grazie ai "Busti di A. CLAVERIE" il busto non è più oggi lo strumento di supplizio condannato dai medici e subito dalle signore eleganti a spese della loro salute.

Al contrario il "Busto Claverie" non si contenta di essere considerato come la parte essenziale della toeletta femminile. Pur creando la linea della donna, esso vuol essere anche il fattore delicato della sua salute e del suo benessere, l'amico dal quale essa non si separa mai senza dispiacere, perchè riveste le sue forme come un guanto e le segue con infinita dolcezza.

Quindi è con vero entusiasmo che i "Busti di A. CLAVERIE" sono stati adottati in tutte le classi ed in tutti i paesi.

In Italia come in Francia ed in tutte le contrade dell'Europa ed anzi del mondo intero, i "busti di A. CLAVERIE" hanno ottenuto un successo sempre più grande, poichè tutte le signore che tengono veramente alla loro salute, ed alla loro eleganza, hanno adottato definitivamente queste pure meraviglie del taglio anatomico di pratica ed eleganza suprema.

Costantemente perfezionati, essi lanciano la moda del giorno e costituiscono altrettante guaine ideale, lasciando ai movimenti ed organi la loro intera libertà, pur assicurando alle Signore che le adottano una linea fine, svelta, flessuosa, che le fa riconoscere fra le più eleganti.

Le ultime creazioni del Maestro bustaio, in coutil ricamato, in fine batista, in damasco, in satino, in maglia, in "peile di Suède", sono dei veri capolavori dell'arte la più squisita e la più "Parigina".

Ma esse non fanno dimenticare i vantaggi incomparabili dei suoi "busti medicali" delle sue cinture a maglia e dei suoi bustini a maglia, di tutta la serie assolutamente unica nel suo genere di modelli inediti che i medici raccomandano a tutte le Signore di stomaco delicato, afflitte da obesità o sofferenti da affezioni addominali.

Siamo dunque lieti d'informare le nostre lettrici che una delle prime "essayeuses" della Casa Claverie visita attualmente l'Italia.

Essa si terrà alla disposizione delle Signore che le faranno visita alle date indicate qui sotto dalle 9 del mattino alle 5 del pomeriggio, durante il suo passaggio nelle principali città d'Italia e si farà un piacere di mostrar loro i suoi modelli e dar loro tutti gli schiarimenti e consigli di cui potranno aver bisogno.

PERUGIA, Sabato 22 Giugno. Hôtel Grande Bretagne e de la Poste.
ROMA, Domenica 23, Lunedì 24, Martedì 25 e Mercoledì 26 Giugno, Hôtel Milan (Piazza Montecitorio).
NAPOLI, Giovedì 27, Venerdì 28, Sabato 29 e Domenica 30 Giugno, Hôtel Patria (Via Rettifilo a San Giuseppe).
PALERMO, Lunedì 1, Martedì 2 e Mercoledì 3 Luglio, Hôtel Savoy.
CALTANISETTA, Giovedì 4 Luglio, Albergo Concordia.
CATANIA, Venerdì 5 e Sabato 6 Luglio, Hôtel Bristol.
MESSINA, Domenica 7 e Lunedì 8 Luglio, Grand Hôtel Pagliari
BOLOGNA, Giovedì 11 e Venerdì 12 Luglio, Hôtel Trois Rois e Metropol.
FERRARA, Sabato 13 Luglio, Hôtel d'Europa.
VENEZIA, Domenica 14, Lunedì 15 Luglio, Hôtel Vittoria
TRIESTE, Martedì 16, Mercoledì 17 e Giovedì 18 Luglio, Hôtel de la Ville.
GORIZIA, Venerdì 19 Luglio, Hôtel de la Poste.
TREVISO, Sabato 20 Luglio, Hôtel Stella d'Oro.
PADOVA, Domenica 21 Luglio, Grand Hôtel Royal Savoie e Croix d'Or.
VERONA, Lunedì 22 Luglio, Grand Hôtel Colombe d'Or.
TRENTO, Martedì 23 Luglio, Hôtel d'Europe.
MILANO, Mercoledì 24, Giovedì 25 e Venerdì 26 Luglio, Hôtel Victoria (Corso Vittorio Emanuele).
ALESSANDRIA, Sabato 27 Luglio, Hôtel d'Europa.
GENOVA, Domenica 28, Lunedì 29, Martedì 30, Luglio, Hôtel de Londres.
TORINO, Mercoledì 31, Luglio, Giovedì 1 e Venerdì 2 Agosto, Hôtel de France (20, Via del Po).

Pregasi indirizzare tutta la corrispondenza all'indirizzo seguente:
A. CLAVERIE, Corsetier, 234, Faubourg Saint-Martin, PARIGI.

stanza: dove? E chi era? Non osò neppure chiederlo a M.me Dupont che gli sedeva a fianco con la sua spigliata gaiezza gettava il suo motto e la sua risata da un capo all'altro della lunga tavola, e talvolta si piegava verso di lui per sussurrargli un'imperitinenza che pareva una lusinga, con un gioco così gaio di civetteria che egli vi prese gusto, e finì col distrarsi e con lo scordare per poco il suo cruccio e la sua ansia gelosa. Ma quando, risalendo la scala dalla veranda verso il salotto, dietro M.me Dupont che canticchiava, vide scendere dalla scala di fronte M.me Dorville infilandosi i guanti, rispondere al loro saluto e avviarsi verso un signore alto e biondo che aspettava fermo sulla soglia dell'albergo, e poi allontanarsi con lui verso *Les gorges du Triège*, non seppe più reggere alla sua smania, e domandò:

— M.r Dorville?

M.me Dupont gorgheggiò la sua risata, entrò nel salotto, tenne aperta la porta perchè entrasse anche lui, e disse con gli occhi brillanti:

— Ce n'est pas M.r Dorville qui viendra rejoindre sa femme!

Egli stava per chiedere: — È dunque?... — e si trattenne, poichè ebbe coscienza dell'enorme sconvenienza che stava per isfuggirgli; si confuse sotto il riso malizioso della signora, e per trarsi da quel suo lieve impaccio, tentò anche lui di sorridere dicendo:

— Est-ce que M.r Dupont ne viendra pas vous rejoindre?

Tutto il viso irrequieto si illuminò di malizia; disse con la sua gaia beffa:

— Est-ce que vous enviez voir mon mari?

Il siciliano, punto, la guardò con i suoi occhi arditi e carezzevoli per rispondere mollemente:

— Ce n'est pas sa présence que j'envie; je lui envie sa....

Ella lo interruppe:

— Parsifleur! — E canticchiò: — Parsifleur vous marivaudez.... Est-ce que vous

GIOIELLERIE OREFICERIE ARGENTERIE CATENELLE VENEZ.
VENEZIA

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE
Preparazione del Chimico Farmacista A. Grassi, Brescia
— Etichetta e Marca di fabbrica depositata —
Ridona ai bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita, e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. — 4 bottiglie L. 12, franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2). Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, (f. 3), per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba e i capelli. — L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. Grassi, Chimico-Farmacista, Brescia.
Depositi MILANO, A. Manzoni e C., Tosi Quirino, G. Hermann, Usellini e C., e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

"AU CORSET GRACIEUX"
SORELLE LANDSBERG
MILANO - Via Marconi, 10 - MILANO
Grande Assortimento delle ultime Creazioni di PARIGI
Articoli di ogni genere dal corrente al più fino
Nuovo Catalogo GRATIS dietro richiesta
Sala di prova
Casella Postale 505

FORNELLI & CUCINE a GAS TRIPLEX
Riducono ad una metà il conto mensile del Gas
Non dovrebbero mancare in nessuna cucina
Carlo Glockner - Milano
Negozio L'AMERICANA
Via Manzoni, 46. - Angolo di Via Spiga.

VINO SANO senza aggiunta di prodotti chimici spillando dalle botti Filtro Frattini dopo il premiato 21 mesi di spillature l'ultimo bicchiere è uguale al primo.
NÈ VINO ACIDO, NÈ CON FIORI.
Facile applicazione. Un filtro dura molti anni.
Tipo N. 0 per botti sino 200 litri L. 3.—
" " 1 " " 700 " " 5.—
" " 2 " " 5000 " " 10.—
Franco ed imballato nel Regno contro cartolina vaglia, GUIDO MARCON, Padova, Via Petrarca, 2.

TRIGEMINA
RACCOMANDATA DA AUTORITÀ MEDICHE
Il potere antidolorifico delle Capsule di Trigemina si esplica con successo straordinariamente sicuro e pronto. La Trigemina agisce nel modo il più efficace *nei Dolori di Capo, dei Denti, e dell'Orecchio;* come pure in tutte le affezioni specie *dei Nervi cerebrali diretti.* Non arreca mai disturbi successivi di forte intontimento
Flaconi originali da 20 capsule di gr. 0,25 ciascuna L. 2.—
Scatoline " " 10 " " " 0,25 " " 1.20
SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE
SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRUNING
MILANO - Via Mario Pagano, 44

PETROLIN A. LONGEGA
PER FAR CRESCERE I CAPELLI e ARRESTARNE LA CADUTA
L. 1.50 E 2.00
Dirigere domande ANTONIO LONGEGA VENEZIA

Roma Moderna di Arturo Calza
La trasformazione edilizia. - Le novità dell'archeologia. - Il monumento a Vitt. Eman. II. - La via della Cap tale d'Italia.
In-8 grande, illustrato da 90 incisioni fuori testo: SEI LIRE. *Legato in tela e oro:* Dieci Lire.
Vaglia agli Ill. Tre-ri, Milano.

CHAMONIX
La via più breve dall'Italia a Chamonix è quella per Domodossola, Martigny, Châtelard mediante la ferrovia elettrica
MARTIGNY-CHAMONIX
Vista meravigliosa su numerosi ghiacciai e burrenti selvaggi Coincidenza a Martigny coi treni diretti internazionali del Sempione
Nessuno dovrebbe lasciare Chamonix senza aver ammirato il mare di ghiaccio. La ferrovia a cremagliera
CHAMONIX-MONTENVERS Km. 6 Giusto
è di costruzione arditissima, essa offre ai viaggiatori uno dei più splendidi panorami e facilita loro innumerevoli escursioni nella catena del Monte Bianco
Per schiarimenti orari e prezzi, prospetti illustrati, etc., gratisi, rivolgersi a qualsiasi Agenzia di Viaggi, oppure all'Ufficio della Ferrovia Martigny-Châtelard, rue de Bollande a Ginevra, ed anche all'Ufficio della Ferrovia Chamonix-Montenvers a Losanna.

AUSTAMERIC
IL MIGLIOR PNEUMATICO PER AUTOMOBILI E CICLI
MILANO - ROMA LEIDHEUSER & C TORINO - BOLOGNA

Stampato su carta delle CARTIERE BERNARDINO NODARI in Lugo di Vicenza.

aimez Grieg? Tournez moi les pages, s'il vous plaît. Il va venir du monde!

In verità non saliva nessuno; ma ella sedette al pianoforte, e cominciò a suonare, mentre Giorgio Moncalli, con attenzione esagerata seguiva la musica, e per vedere meglio si chinava, fino a sfiorare col mento i capelli di M.me Dupont; mentre il suo pensiero correva dietro l'*altra*, a colei che egli amava, per la strada illuminata dalla luna, che si ombrava tra gli alberi, nei recessi verso il ponte su le *«gole»*; la raggiungeva, e la vedeva al fianco di quell'uomo alto e biondo che, ecco, stringendole il braccio col braccio, si piegava verso di lei. La gelosia e l'orgoglio lo morsero insieme: sussurrò:

— Je vous avais demandé de M.r Dupont, car j'avais peur que vous alliez partir.

— De la peur? — ella sussurrò senza smettere di suonare,

— De tout mon cœur! — egli rispose con la stessa voce sommessa.

— C'est donc bien loin Paris?

— Le bout du monde ne pourrait être trop loin, si je pouvais espérer....

— Espérez donc!... — bisbigliò appoggiando per un attimo la nuca alla fronte di Giorgio; poi con una risata disfrenò sul pianoforte il ritornello della *Marsigliese*.

Allora entrarono nel salotto signore e signorine che ritornavano dalla breve passeggiata serale, e il Moncalli ne approfittò per scappar fuori. La sera era fresca, la luna tramontando metteva uno scialbore dietro una cresta rocciosa al di là del Rodano; ma il vallone del Trient era tutto colmo di tenebre; e nelle tenebre, a destra e a sinistra della gola, salivano le montagne verso uno squarcio di cielo tremolante di stelle: fischiò il treno da lungi;

BAUER GRÜNWALD

Vista splendida, — posizione tranquillissima e sana — direttamente sul Canal Grande.

Grande Ristorante. — Ascensore. — Camere con Bagno e Toilette.

L'ISOLA di RODI e le Sporadi

Viaggio di **E. FLANDINI**

Prefazione di **A. BRUNIALTI**

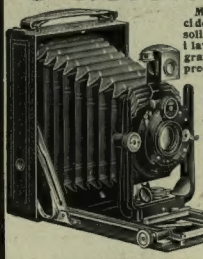
In-8, con 21 incis. e coperta colorata col ritratto del

Generale AMEGLIO:

Una Lira.

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

Goerz Tenax



Modelli pratici della massima solidità per tutti i lavori di Fotografia. Lavoro di precisione.

CATALOGO GRATIS presso tutti i Negozianti di Articoli di fotografia

con Goerz Doppi-Anastigmatici Dagor, Celor o Syntor

Stabilim. Ottici C. P. GOERZ Soc. per Azioni

BERLIN-FRIEDENAU 44 (Germania).

VIENNA PARIGI LONDRA NEW-YORK

Coi calori estivi è ottima bibita al Seltz.
Casa fornitrice di S. M. il Re d'Italia e di S. M. la Regina Madre.

NON PIÙ MALATTIE

Infatti rigenerando il sangue col rimedio

IPERBIOTINA MALESCI

si ottengono guarigioni insperate.

Vent'anni di crescente successo. - Gratis Consulti, opuscoli

Stabilimento Chimico Cav. D.r MALESCI, Firenze

Gabriele d'Annunzio

Contemplazione della Morte

Alla memoria di Giovanni Pascoli e Adolphe Bermond

Per la forma tipografica squisitamente severa, la carta distinta, la cura di ogni particolare, questo volumetto è riescito, oltre tutto, un gioiello bibliografico.

DUE LIRE.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

Oreficeria "CHRISTOFLE"

Una Sola ed Unica Qualità

LA MIGLIORE

Per ottenerla ESIGETE questa Marca

ed il nome "CHRISTOFLE" sopra ognuna merce.

SI VENDE DA TUTTI I NOSTRI RAPPRESENTANTI, DA TUTTI GLI ORIOLAI, GIOIELLIERI, OREFICI, ecc., ecc.

EAU DE COLOGNE (marca "Z")

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA:

DITTA ZAMPAGLIONE - Reggio Calabria

AD ANNOS PRESSAM RECINO VOCEM

e i lumi delle carrozze elettriche fulminarono via a mezza costa come una meteora luminosa. Lo riprese la smaniá: egli non ebbe dentro che il suo amore e il suo tormento: l'ansia lo spinse verso le « Gorges du Triège », per l'acre voluttà di vedere almeno da lungi M.me Dorville e lo straniero; ma fece pochi passi, si vergognò, tornò indietro, quasi di furto salì nella propria camera e si curvò sul parapetto della loggia sopra la valle piena di oscurità e del uggito del torrente, col suo tormento geloso.

Qualche cosa di torbido lo assillava; rientrò nella stanza, trasse un grosso coltello robusto, spense la luce, origliò contro la parete per udire se nella camera vicina si movesse M.me Dupont; poi, rassicurato, si mise bocconi sul pavimento, e insinuò la lama nella connessura di due tavole, pensando a Madame Dorville che occupava la stanza di sotto:

— O *lo* vedrò entrare, o *la* vedrò uscire!

Ma la onesta fierezza che era il fondo stesso del suo carattere ancora lo strappò dal basso spionaggio. Una voc e dentro gli gridò:

— Non è il suo amante! Oggi non avrebbe parlato così, se avesse un amante!

Ma un'altra voce disse amaramente:

— Anche tu oggi eri sincero: e poi hai fatto la corte a M.me Dupont e ti sei....

— Ma io sono un uomo! — rispose a sè stesso. Un uomo! Ed era una giustificazione per sè, e insieme un'accusa per la donna che amava. Allora la riudì: « Sono rivoltata per tutte le infamie che si commettono contro la legge, contro la lealtà, contro l'onestà; e nella rivolta non ho altra gioia che la libertà armata di fierezza! » E Giorgio ebbe la certezza che ella fosse interamente onesta, e che non avesse mentito mai nè allora nè prima, e insieme si vergognò di sè stesso, e si chinò ancora sulla loggia per ritrovare l'immagine cara, per approfondire il senso delle sue parole, per immaginare la sua storia, e indovinare chi potesse essere colui che....

La porta di sotto cigolò: egli trasalì, si raccolse nel buio, attese: la persiana della loggetta si aprì, ne uscì un'ombra, ristette, si avanzò, si curvò sulla ringhiera. Sola! Egli non osava muoversi per paura di disturbarla o di farla fuggire; la guardò a lungo a lungo nella sua immobilità con una tenerezza accorata, finchè ella si drizzò, guardò in su, come se fosse certa della sua presenza e disse dolcemente:

— Buona sera, Moncalli. — Esitò un attimo; poi ripetè con la voce più dolce: — Buona sera. — E rientrò.

(Il fine al prossimo numero).

VIRGILIO BROCCHI.

PARFUM INCONNU HOUBIGANT parfumeur. - Paris.

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo Liquore rinomato
non dovrebbe mancare
a nessuna mensa.

GUELDY
PARIS
SES PARFUMS
LE BOIS SACRÉ
LA FEUILLERAIE
LES MIMOSÉES
LA CLOSERIE
L'EMPYRÉE
GUZLA
EN VENTE PARTOUT

PASTIGLIE DUPRÈ TOSSE
LE PASTIGLIE DUPRÈ MIRACOLOSE per la cura della TOSSE
Sire 1 franche
CAV. DUPRÈ RIMINI

Siracusa, 26 Luglio 1911.

Ill.mo Signor Cav. Camillo Duprè,

Ricevetti le due scatole di Pastiglie per la Tosse da me commissionate e La ringrazio della cortese premura e della cura con cui volle favorirmi, ma più specialmente La ringrazio del grande sollievo che mi ha apportato contro una tosse ostinata che mi affliggeva da più mesi e per la quale non so quanti rimedi ho provato. Invece le sue Pastiglie, fin dalle prime che presi, mi portarono subito giovamento facilitando l'espettorazione e calmando lo stimolo della tosse.

È questo un rimedio che per la sua efficacia, per il gusto piacevole, usando più che pastiglie delle vere e proprie cioccolatine, ed anche per il modico prezzo meriterebbe di essere molto più diffuso e crede che la S. V. non farebbe male anche nell'interesse dell'umanità sofferente, a mandarne qualche campione ai Sigg. Medici in tutte le piazze dove non è conosciuto.

Le rimetto la presente cartolina Vaglia di Lire Due perchè mi mandi altre due scatole delle sue Pastiglie. — Grazie anticipate

Della S. V. Dev.mo
Ingegner Ercole Celeste

SALSOMAGGIORE
CURE MERAVIGLIOSE
GRAND HOTEL CENTRAL BAGNI
unito allo Stabilimento Balneare con passaggio coperto

Eggishorn - Hôtel Jungfrau 2200 m. d'altezza.
2 ore e mezza sopra di Tisch, strada della Furka, al piede del rinomato Eggishorn. Numerose escursioni. Lago di Meryden. - Concordia.
Riederalp 1950 metri e Riederfurka 2100 metri.
Vicino alla foresta ed al ghiacciaio d'Aletsch.
Posta e telegrafo in tutti gli Alberghi. - Pensione.

Per avere un bel Seno

La fama delle **Pilules Orientales** come mezzo per sviluppare e rassodare il Seno, fa nascere di tanto in tanto alcune imitazioni, delle quali bisogna ben guardarsi per non cadere in inganno.

Rammentiamo che soltanto un prodotto interno può agire favorevolmente sui tessuti e sulle glandole mammellari.

Così, signore, non credete che basti frizionare il corpo con una pomata o applicare sulla pelle un apparecchio qualsiasi, per vedere sviluppato o rassodato il seno: ne sarete presto disilluse.

Le **Pilules Orientales** al contrario, fanno circolare il sangue con più abbondanza nelle regioni mammellari e provocano la formazione di tessuti nuovi e la rinnovazione delle cellule difformi.

Esse dànno in meno di due mesi delle forme graziose al petto ed abbelliscono così le signore e le signorine che ne fanno uso.

Il successo delle **Pilules Orientales** è andato sempre più crescendo da più di trent'anni e nessun altro prodotto può detronizzarle.

Se voi volete acquistare la bellezza del petto, non adottate che le **Pilules Orientales**. Esse sono consigliate dal mondo medicale e garentite innocue.

La boccetta con istruzione, L. 6,35; contro assegno L. 6,70.

J. RATIÉ, *Ph^en*, 5, *Passage Verdeau*, PARIS.

Milano: Farm. del Dr Zambeletti, 5, p. S. Carlo.
Roma: A. Bonacelli, 183, C. Vitt. Eman.
Napoli: A. Kernot, 14, Str. S^a Carlo.

TINTURA ACQUOSA ASSENZIO
MANTOVANI
VENEZIA
Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco
TRE SECOLI DI SUCCESSO
Aperitivo e digestivo senza rivali, prendesi sola o con Bitter, Vermouth, Americano
ATTENTI ALLE NUMEROSE CONTRAFFAZIONI
Esigete sempre il vero Amaro Mantovani in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica
TINTURA ASSENZIO G. MANTOVANI VENEZIA BREVETTATA
MARCHIO DI FABBRICA

Brodo Maggi in Dadi
È il vero brodo genuino di famiglia
Il brodo per un piatto di minestra
(1 Dado) centesimi 5 Esigete la «Croce-Stella»
Rifiutate le contraffazioni!

POLVERI VICHY con LITINA - Caccarelli.
100 dosi L. 4.50 franco - BOLOGNA

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C.ie, di Milano.

LA SETTIMANA.

Le notizie della guerra italo-turca in Libia e nell'Egeo sono nel giornale. Il 15 a Roma il Re ha posta la prima pietra della "nuova città universitaria". Il 17 è arrivato a Roma il nuovo ambasciatore russo, Krupenski, il quale ha subito visitato il ministro di San Giuliano. Il 16 ha avuto luogo a Teano elezione politica, della quale ecco il risultato definitivo: Iscritti 5.680; votanti 3.662. Generale Ernesto Mirab-lli 1768, avvocato Giuseppe Lonardo 1515. L'11 la Camera ha approvata la legge pei diritti di cittadinanza degl'italiani all'estero. Il 12 alla Camera sono state svolte vivaci interrogazioni di Libertini e di Arrivabene, Cavagnari e Del Balzo sulle responsabilità nell'incaglio del *San Giorgio*, e sulla sentenza del tribunale militare di Marina a Napoli. La *Gazzetta Ufficiale* del 13 ha pubblicato un decreto firmato il 12 del lì, su proposta del ministro delle finanze, con il quale, in seguito a parere del Consiglio di Stato, si determinano le norme che dovranno d'ora innanzi seguirsi nella concessione degli speciali favori conservati in via transitoria agli spiriti che prima della legge del luglio 1909 erano stati introdotti nei magazzini per la preparazione del cognac. Il decreto è entrato in vigore la mattina del 14 giugno. Il 17 causa il disordine costante dei servizi giudiziari in Milano, gli avvocati si sono messi in isciopero. Il 16 a Milano, a San Siro, il Gran Premio Ambrosiano (L. 100.000) è stato vinto da *Sando* di Sir Rholand. Il 16 a Rovigo è stato inaugurato monumento ai Carbonari ed ai Mille rodigini. Il 15 al Tribunale di Firenze è avvenuta pacificamente la separazione dei coniugi Toeëli: il figlio Ruby rimane al padre. Il giorno 11 alle Assise di Spoleto è cominciato il processo contro i supposti uccisori dell'ing. Arvedi. Il 17 i ministri della Marina e della Guerra hanno inaugurato la stazione radiotelegrafica di Centocelle. Il 16 il ministro Credaro a Viterbo ha inaugurato il nuovo Museo d'Arte. L'11 l'incrociatore *San Giorgio* in perfetto armamento, al comando del capitano Cacace è partito da Napoli per raggiungere la squadra nell'Egeo. Il 16 a Catania è stato inaugurato monumento ai martiri Salernitani. Il 12 a Palermo sono avvenute violente dimostrazioni, con assaltuola contro la truppa, in causa delle convenzioni marittime considerate lesive dell'interessi di Palermo.

Si ha da Parigi, 16, che il signor Legrand, ministro plenipotenziario di se-

(Continua nella pagina seguente).

IN VENDITA PRESSO TUTTI GLI OTTICI PRINCIPALI D'ITALIA

NUOVO BINOCOLO PRISMATICO STEREOSCOPICO **FLAMMARION**

COSTRUITO SOTTO IL PATRONATO del CELEBRE ASTRONOMO

MODELLO SUPERLUX

Lire 85

la astuccio cuoio duro

SOLIDITÀ e PRECISIONE GARANTITO 10 ANNI

Dalla Fabbrica di Binocoli FLAMMARION, Fornitrice del Ministero della Guerra e Marina di Francia

Maiguro su ogni Binocolo la marca FLAMMARION-SUPERLUX

Meraviglioso, riunendo coll'ingrandimento la grande luminosità, gran campo visuale e forte rilievo.

PREZZI

Ingrand. Lineare 8 Volte

Diametro degli Obbiettivi 21 m/m. Lire 85

25 m/m. Lire 100

Ingrand. Lineare 10 Volte

21 m/m Lire 100. 25 m/m Lire 115

Chiederlo e confrontarlo con tutte le altre Marche.

I PEGGIORI VELENI

dell'organismo umano derivano dalle putrefazioni intestinali e ne determinano l'indebolimento cronico e la degenerazione, causando con le più gravi malattie dello stomaco e dell'intestino la precoce vecchiaia e le miserie della senilità.

Il miglior rimedio per combattere questi gravi malanni è certamente costituito, con fondamento scientifico, dallo

'Yoghourt-Li Chioselli,

Crema acido-lattica orientale dei Balcani, di sapore delicato e gradevole, preparata con fermenti selezionati di MAYA BULGARA.

L'Illustre Prof. METCHNIKOFF, ed altre illustrazioni della medicina, ne raccomandano l'uso continuato onde *curarsi e preservarsi dalle intossicazioni intestinali* e per combattere il gastricismo le diarree, le febbri infettive e le infiammazioni intestinali, nonchè le principali *affezioni cutanee*: Foruncoli, acne, bitorzoli, eczemi, ecc.

L'"YOGHOURT-LI CHIOSELLI" è riconosciuto come il miglior ricostituente nelle infermità e convalescenze ove è indicata la dieta lattea.

Per ordinazioni rivolgersi esclusivamente all'Unico Laboratorio preparatore con Brevetto per l'Italia:

DITTA L. TRISANO - BRA (PIEMONTE)

Prezzo: - Per N. 2 vasi in cassetta speciale, con opuscolo medico ed istruzioni per l'uso, L. 3.— N. 4 vasi, id. id. L. 5.50 — N. 6 vasi, id. id. L. 15.50, franchi di porto, dietro cartolina-vaglia.

RIFIUTARE OGNI IMITAZIONE

Opuscolo illustrativo N.° 24 sull' "Yoghourt-Li Chioselli" gratis a richiesta.

GRAFOFONO COLUMBIA

TIPO 'PRINCE,

con 40 Pezzi di musica o canto su 20 dischi doppi di 25 cm. da scegliersi dal nostro Catalogo di dischi

Columbia Popolare da Lire 3,— cadauno.

LIRE 144 in 18 rate di Lire 8— CADAUNA.

Questo splendido istrumento non avrebbe bisogno di essere descritto. Senza dubbio è il tipo più conosciuto in Italia dove la sua vendita ha sorpassato le 10.000 macchine in poco tempo. Di vecchio non ha che il sistema di tromba esterna che è preferita da moltissimi perchè rende la voce di 3 mesi con maggior potenza delle macchine con tromba interna. Tutto il resto è stato portato al livello dei nostri ultimi e più perfezionati modelli.

Garanzia assoluta della macchina e delle molle da qualsiasi difetto di costruzione per 18 mesi.

Tre giorni di prova gratis.

Ricco catalogo illustrato di tutti i tipi con imbuto *esterno* od *interno* in vendita a rate da L. 8 a 30 al mese *gratis* a richiesta. Spedire vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza:

COLUMBIA PHONOGRAPH Co.

MILANO - Corso Dante, 9 - MILANO.

NUMERO SPECIALE

in gran formato su carta di lusso, riccamente illustrato da figurini colorati e in nero, e che è interamente dedicato alle

MODE ESTIVE

e alle ultime novità in genere di moda, sul tipo di quelli che si pubblicano a Parigi, come il Chic Parisien, Les Modes, *ecc., con Corriere della Moda, e articoli che trattano di tutto quanto interessa il gentil sesso, e fra le cose più importanti, contiene:* **Pagine a colori** *con splendidi figurini di mode per serate e passeggio,* **un grande panorama a colori** *di abbigliamenti da passeggio, e da visita,* **due figurini colorati** *con abbigliamenti per campagna e gite estive,* **un panorama in nero** *delle mode più recenti per Signore,* **una tavola di ricami** *per oggetti di biancheria e modelli per vestiti, veste da camera, camicette, ecc.,* **un modello tagliato** *d'ultima novità d'abito intero per signora, e coperina in* **tricromia** *con* **elegante figurino.** **DUE LIRE.**

COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

FRUTTA, LEGUMI, CARNI, ECC.

si conservano al naturale per tempo indefinito cogli sterilizzatori WECK ottimi per Asparagi, Fragole, Pesche. - Gran Prix all'Esposiz. Internazionale di Torino 1911. - Fornitura economica di saggio L. 24. - Chiedere listino: *Studio Novità pratiche per uso domestico.*

F. BRAMBILLA, Milano, Via Legnano, 28.

ANDERMATT

SVIZZERA. - 1445 m. d'alt. al GOTTARDO (a ore da Lucerna).

STAZIONE CLIMATICA ESTIVA

Punto di partenza per magnifiche escursioni alpine.

C. DANIOTH'S GRAND-HOTEL

Fate la cura della PYLTHON ch'è utile a tutti specialmente ai nervosi, agli anemici (deboli), ai vecchi, agli epilettici, agli apoplettizzati, a coloro che sanno ritardare i frutti effetti della vecchiaia. SI TROVA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE.

GRATIS si insegna metodo facile, per ingrassare (quattro chilogrammi al mese), irrobustire l'organismo, far acquistare alla persona quell'aspetto prosperoso e di salute che fa tanto piacere a vedersi e per guarire in venti giorni Anemia, Stitichezza, Tardo sviluppo, Brutto colore della pelle, Epilessia, Apoplessia, Malattie nervose, Neurastenia, Asma, Affanno, disturbi del cuore, del fegato, debolezza cerebrale, spinale, Gotta, Artrite, vista, udito, vecchiaia precoce, cattive digestioni, malattie della pelle, Tisi, Nefrite, Diabete, Pustole, Piaghe, Reumi, stomaco, Intestini, cancro, Dal ha fatto una scoperta per iniezione ed altre scriva: ALLA SUONA SUORA - Milano, Via Monte Napoleone, 22. Unire francob. — Quattromila guarigioni in solo 3 mes.

GUERRA IN TEMPO DI BAGNI

Racconto di L. A. Vassallo (Gandolin)

Due Lire.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

MALOJA ALTA ENGADINA Svizzera (1811 m.)

SITUAZIONE INCANTEVOLE

PALACE-HOTEL

400 stanze - 60 bagni privati - Ogni comfort moderno. Completamente rinnovato 1912. — *Direz. Ugo Schlayenhauff.*

Ditta M. GANZINI MILANO

I più grandi foto-magazzeni d'Italia

Apparecchi, binoccoli, lastre, carte, prodotti delle più celebri marche.

Catalogo gratis.

Laboratorio di sviluppo e stampa.

Dalla PERSIA all'INDIA di Sven HEDIN

Due vol. in-8, con 285 incisioni fuori testo, 6 tavole colorate, 2 carte geografiche, 5 panorami e il ritratto dell'autore: Lire 25.

Vaglia ai Fratelli Treves, Milano.

LATTE CACAO PELLIGOLA PRODOTTI SCHLEUSSNER per tutti gli scopi della fotografia

NUOVA MANUALE ITALIANA del SCHLEUSSNER

In questo volumetto di 152 pagine, con XIV Tavole fuori testo, numerose incisioni ed una tavola comparativa in tricromie, DILETTANTE E PROFESSIONISTI troveranno una preziosa *Guida pratica* per tutti i lavori di fotografia, dalla tecnica del processo negativo e diapositivo, alle fondamentali indicazioni sulla composizione artistica dell'immagine, tanto di paesaggio, che di ritratto, dalla esumerazione e spiegazione di quasi tutte le cause d'insuccesso, alle norme per prevenirle, evitarle o ripararle, ecc. ecc. — In vendita a L. 0.50 presso tutti i negozi d'articoli per fotografia. *Oppure inviare L. 0.60 al Deposito Generale per l'Italia:* Ditta A. VALERIO - Via Legnano, 28, MILANO - K. 100

LEVICO-VETRIOLO (Trentino)

500 m. s. m. Aprile-Novembre — 1500 m. s. m. Giugno-Settembre

Rinomate sorgenti arsenicali - ferruginose

Indicazioni: Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corea, Malattie delle donne, della pelle, psoriasi, lichene, ecc.

STABILIMENTI DI CURA DI PRIMO ORDINE

Medici consulenti { Prof. Comm. Augusto Murri, Prof. Comm. Roberto Massalongo

Grand Hôtel - Grand Hôtel des Bains in Levico

Prospetti e informazioni gratis dalla Società Fonti Levico-Vetriolo.

L'Acqua arsenicale-ferruginosa (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di acque minerali.

Rappresentanti Depositari: Società Anonima "SALUS", MILANO, TORINO, GENOVA, VERONA, NOVARA, SPEZIA e Società Anonima "Idro", in ROMA.

Teatro di Giovanni Verga.

Da lungo tempo esaurito questo bel volume della nostra Biblioteca bijou *lo ristampiamo ora completandolo. Così il volume comprende i seguenti drammi:*

Cavalleria rusticana. - La lupa. - In portineria. La caccia al lupo. - La caccia alla volpe.

Quattro Lire. — *Un volume in formato "bijou".* — Quattro Lire.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Nel Marocco

Ricordi personali di vita intima, di LENA

Maddalena Cisotti - Ferrara.

Con 16 illustrazioni: L. 4.

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

L'ORATORE.

Saggio sperimentale di M. L. PATRIZI *Professore nella R. Università di Torino.*

Un volume in-16, con 87 incisioni: CINQUE LIRE.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

...onda classe incaricato delle funzioni di primo segretario dell'Ambasciata francese a Roma, è posto, a sua domanda, in disponibilità. Egli nel gennaio scorso al momento dell'incidente del *Manouba*, nell'assenza dell'ambasciatore Barrère, dirigendo l'Ambasciata francese a Roma, consentì, senza autorizzazione del Ministero degli esteri, che i medici e gli infermieri turchi che si trovavano a bordo del *Manouba*, fossero consegnati alle autorità italiane. Il 14 Poincaré alla Camera, rispondendo a Millevoye, ha riconfermata la condotta neutrale della Francia, che è grande potenza mussulmana, e la sua stretta amicizia con l'Italia. L'11 all'Havre ed in altri porti francesi lo sciopero della gente di mare estendevasi notevolmente.

L'11 ai Comuni sir Edward Grey interrogato dal deputato King sui doveri dell'Inghilterra data l'occupazione di Rodi da parte degl'italiani, ha risposto: L'isola di Rodi è stata occupata militarmente, ma non è stata annessa dall'Italia, durante le sue operazioni ostili contro la Turchia. Circa queste operazioni, una Potenza neutrale, se lo ricordi il deputato King, a norma delle leggi internazionali, non ha nessun obbligo e nessun diritto all'infuori di quello della neutralità. La convenzione di Cipro del 1878 si riferisce solo al caso dell'occupazione da parte della Russia di territorio turco in Asia; perciò non ha nulla che fare col caso presente. Il visconte Haldane, dopo che al suo ultimo viaggio a Berlino fu tolta ogni significazione politica, ha lasciato la carica di ministro per la guerra, assumendo l'11 quella di lord Cancelliere. La sera del 14 ad un ricevimento nel suo ministero il primo ministro Asquith fu minacciato da un signore, per la concessione del voto alle donne, poi percosso col ventaglio da una signora, che si buscò uno schiaffo da *lady* Asquith. Il Governo ha presentato il 17 alla Camera dei Comuni un importante progetto di legge che non solo abolisce l'istituzione del voto plurimo, ma facilitando l'acquisizione del diritto elettorale concede il suffragio a 2 milioni e mezzo di cittadini che ancora non ne godevano. Quanto al voto alle donne, per cui le suffragiste continuano a clamoreggiare, il governo ha dichiarato di rimettersi alla volontà della Camera. Ben Tillett la sera del 10 proclamò lo sciopero generale degli operai di tutti i principali porti d'Inghilterra, ma la proclamazione è rimasta, si può dire, lettera morta. Il 12 giugno a Londra, ha avuto luogo, un grande corteo degli anglicani per protestare contro il nuovo progetto di legge del governo che mira a togliere alla chiesa anglicana nel paese di Galles tutti i beni che essa possiede da secoli.

Il 10 si è riunito a Pergine (Trento) il Congresso della Lega Nazionale.

La mattina dell'11 a Buda Pest la Polizia ha impedito dal di fuori l'accesso al Parlamento ai deputati di opposizione dichiarati espulsi. Il 15 a Buda Pest la Camera dei Magnati ha approvata la lotta di Tisza alla Camera contro l'anarchia parlamentare, ed ha approvati tutti i progetti militari.

La sera del 10 coll'aeroplano *Gelber Hund* è stata inaugurata, a scopo di beneficenza la posta aerea a Francoforte per Darmstadt ed altre località.

Il 15 all'Aja è stata aperta la Conferenza per l'unificazione del diritto cambiario.

Si ha da Salonicco, 14 giugno, che il Governo, constatando la difficoltà di ristabilire la tranquillità in Albania mediante la persuasione, ha dato l'ordine a Fadil pascià di procedere ad un'energica repressione. I rivoltosi occupano punti strategici importanti; preparano una forte resistenza e concentrano forze per impadronirsi della gola di Kaciunik, occupata dalle truppe e dove si attendono importanti combattimenti.

Telegrammi da Pechino, 16, dicono che le prime notizie di un ammutinamento di truppe a Tsi-Nan-Fu giunte il 15 facevano credere trattarsi di una rivolta generale. Secondo le ultime notizie, invece, alla sommossa ha partecipato soltanto qualche battaglione della prima divisione. La quinta divisione non partecipò all'ammutinamento, anzi cooperò a sedarlo. Molti ammutinati sono stati decapitati. Il governatore durante la ribellione si rifugiò presso la missione cattolica. Altri funzionari cercarono asilo al Consolato germanico. Assai più grave è la rivolta scoppiata in Manciuria. Il governatore di Mukden è riuscito a mala pena a sedarla. La sommossa era fomentata, a quanto pare, da avventurieri giapponesi. Le truppe cinesi attaccarono i rivoltosi e nel combattimento 8 giapponesi furono uccisi, 30 feriti, 43 fatti prigionieri. Molti ribelli cinesi rimasero feriti. È significante il fatto che tra i ribelli della Manciuria vi erano molti coreani. L'agitazione è molto allarmante perchè è senza dubbio di carattere separatista.

Un telegramma da Mogador, 12, nel Marocco annunzia che il console spagnuolo ha commesso un'aggressione contro un suddito francese di nome Leroux, che esercitava le funzioni di sorvegliante dei lavori pubblici dirigendo per conto delle autorità marocchine le operazioni dell'acquedotto della città.

18 giugno.

THEODORE CHAMPION & Cie
13, RUE DROUOT
PARIS
FRANCOBOLLI PER COLLEZIONI
PREZZI CORRENTI gratis franco

Volete la salute??

tonico ricostituente del sangue.

A tavola bevete
Acqua Nocera-Umbra
"SORGENTE ANGELICA"
Vendita annua 10.000.000 di bottiglie.

FRA GLI ARABI
di Ferdinando Fontana. Lire 3,50.
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

ITALIA e LIBIA
Considerazioni politiche di
GAETANO MOSCA
Professore di Diritto costituzionale all'Università di Torino e Deputato al Parlamento
Due Lire. - Un volume in-16 : - Due Lire.
Dirigere commissioni e vaglia agli edit. Treves, Milano.

Senza approdo
POESIE di
Cesarina ROSSI
Con prefazione di **Innocenzo Cappa**, e coperta disegnata da **G. Mazzocchi: L. 3.**
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

Storie dell'Amore sacro e dell'Amore profano
del conte Tommaso GALLARATI SCOTTI
Un vol. in-16 di 330 pagine **Quattro Lire.**
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves editori, Milano.

Il Medico moderno nelle famiglie
del Dott. Francesco STURA
Quarta edizione riveduta ed ampliata dall'autore

Nozioni preliminari.
Apparato respiratorio.
Apparato circolatorio.
Apparato digerente.
Apparato urinario.
Malattie del sistema nervoso.
Apparato locomotore.
Anomalie di nutrizione.
Malattie infettive.
Malattie della pelle.
Malattie dell'orecchio e degli occhi.
Veleni e contravveleni.
Soccorsi d'urgenza.
Metodi moderni di cure.

DUE LIRE.

Le buone usanze
di MANTEA (Gina Sobrero)
Ediz. postuma riveduta ed ampliata dall'autrice

La madre ed il padre.
I fanciulli.
I giovinetti.
Gli adulti.
I vecchi.
La lettera.
Toeletta.
Il letto.
Regole per tutti.
Per i malati.
Come si viaggia.
Regole varie.
In bicicletta.
In automobile.

DUE LIRE.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano

Nel formato Bädeker **GUIDE TREVES** Legate in tela e oro
ILLUSTRATE da numerose fototipie oltre che da carte e piante. Nuove edizioni del 1912.

Le nostre Guide hanno preso un posto distinto fra le più accreditate che si pubblicano in Europa. Sono chiamate il **Vademecum del Viaggiatore,** *essendo compilate in modo da servire tanto a chi voglia vedere tutto con diligenza, quanto a chi desideri visitare più superficialmente il paese che percorre. Perfino gli stranieri le preferiscono; perciò le nostre Guide sono da noi pubblicate anche in francese, tedesco, ed inglese.*

ALTA ITALIA
COI PAESI LIMITROFI DI
NIZZA, TRENTINO, TRIESTE ed ISTRIA.
Un vol. di 560 pagine con la carta geografica dell'Alta Italia, 3 carte di laghi, 16 piante di città e **22 incisioni.** — **Cinque Lire.**

Milano e la Lombardia ed i Laghi di Como, Maggiore e Lugano, con la pianta topografica della città, la carta dei laghi e **22 incisioni** . . . L. 2 —
— — in francese . . . 2 —
— — in tedesco . . . 2 —

Torino e dintorni. Nuovissima edizione interamente rifatta e corretta, con la pianta di Torino e **20 incisioni** . . . L. 2 —
— — in francese . . . 2 —

Venezia e il Veneto. Comprendente il lago di Garda, il Cadore, Trento, Trieste e l'Istria. Con **32 incisioni** e 3 carte. . . 2 —
— — in francese . . . 2 —

Genova e le Due Riviere fino a Nizza e Cannes e fino alla Spezia. Colle piante di Genova e Nizza e **32 incisioni** . 2 —

Guida Storica di Venezia di **Eugenio Musatti.** *Nuova edizione* riveduta dall'autore. Un volume in-16 di 200 pagine illustrato da **64 incisioni** e una carta a colori di Venezia . . . 4 —

ITALIA CENTRALE
Un vol. di oltre 700 pag., con una carta dell'Italia, 11 piante di città, 2 dei dintorni di Roma, Firenze, pianta di Gallerie, ecc. — **Sei Lire.**

Firenze e dintorni. Con le piante di Firenze, Gallerie e dintorni e **32 incisioni** . . . 2 —
— — in francese . . . 2 —
— — in inglese . . . 2 —

Roma e dintorni. Nuovissima edizione con le piante di Roma e dintorni e **32 incisioni** . . . 3 —
— — in francese . . . 3 —
— — in inglese . . . 3 —
— — in tedesco . . . 3 —

PARIGI e dintorni. Guida del viaggiatore, compilata da **L. F. Bolaffio.** Nuova ediz. rived. ed ampl., con la pianta di Parigi, 2 del Museo del Louvre, 1 del Palazzo di Giustizia e **32 inc.** L. 4 —

ITALIA MERIDIONALE
Nuova Edizione completamente rifusa ed aumentata.
Un volume di 600 pagine, con una grande carta geografica d'Italia, 10 piante di città e di musei, le carte dei dintorni di Napoli, Palermo e dell'Etna, illust. da **42 incisioni** in fototipia fuori testo L. 6 —

Napoli e dintorni. Con diverse piante di città, del Museo Nazionale di Napoli e **20 incisioni.** L. 2 50

Napoli e il Continente. Con una carta geografica d'Italia, piante di città e Musei e **27 inc.** 3 50

La Sicilia, la Sardegna, le Isole Maddalena e Caprera. Con una carta geogr. d'Italia, piante di città e 22 inc. 3 50

GUIDA GENERALE D'ITALIA
Questa importante pubblicazione forma un grosso volume di 800 pagine, comodo, elegante e tascabile, colla carta geografica di tutta l'Italia, e le piante di Milano, Torino, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Genova . . . 7 —

GUIDA ai BAGNI ed alle ACQUE MINERALI d'ITALIA, del dottor **Plinio Schivardi.**
Premiata con diploma di Medaglia d'Oro alla grande Esposizione d'Igiene di Napoli del 1900. **Quattordicesima edizione** *completamente rifusa* con una **carta** a colori delle Stazioni Balnearie d'Italia. Un volume di 500 pagine . . . 5 —

SVIZZERA. Un volume di 200 pagine, con una carta generale della Svizzera, 8 piante di città, 2 carte geografiche e 2 panorami . . . 3 —

LONDRA e dintorni. Guida compilata da **Giuseppe Oberosler j.** Con 1 pianta di Londra, a colori, 2 carte a colori delle ferrovie sotterranee, 7 piantine topogr. **16 inc.** L. 3 —

DIRIGERE VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64-66-68.

La Conquista di TRIPOLI
Lettere dalla Guerra
di Enrico Corradini
Seguite da un discorso su
La morale della Guerra
letto a Firenze il 10 gennaio 1912
Lire 3.50.

DELLO STESSO AUTORE:
L'Ora di Tripoli
Quinto Migliaio. - L. 3.50
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

Giacomo Novicow
La MISSIONE dell'ITALIA
Un volume in-16: **Tre Lire.**
Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

LA
Vita Campestre
Studi morali ed economici
DI
Antonio Caccianiga
3.ª edizione
con nuove aggiunte
Tre Lire.
Dirigere commissioni e vaglia agli editori Treves, Milano.